

TRAPANI NUOVA

SETTIMANALE DI POLITICA - ATTUALITÀ - CULTURA - SPORT

Spedizione in Abbonamento Postale - Gruppo 1° - DCSP/1/1/044970/5681/102/88/LG (70%)

Fondato da NINO MONTANTI

ISSN 00411779 - UNA COPIA L. 700

Dir. na
MONCADA GALVINA
Via XI Maggio 35
91025 MARSALA

TAXE PERCUE
TASSA RISCOSSA
TRAPANI - ITALIA

L'attività amministrativa (?) nel Comune di Trapani

Disattenzione e leggerezza: specialità di Palazzo D'Alì

Potremmo con tutta facilità definirlo una odissea dai contorni burleschi, ma francamente non riusciamo a rendere ilare una situazione che consideriamo invece abbastanza grave.

Ci riferiamo, per intenderci, a tutta una serie di atti deliberativi che esitati dal Consiglio Comunale di Trapani, finiscono puntualmente con l'esaurirsi o il perdersi talvolta, nelle pastoie burocratiche dell'Organo provinciale di controllo.

Nel particolare tre sono le deliberazioni che hanno attirato, in questo contesto, la nostra attenzione. Ossia la

delibera di affidamento a trattativa privata dei lavori di completamento del Palazzetto dello Sport; quella inerente la individuazione della nuova area cimiteriale, e per ultima, e non per questo di valenza minore, quella concernente la organizzazione della colonia estiva, per i bambini meno abbienti, presso l'Ospizio Marino Barone Sieri Pepoli.

Per una volta tanto, ci sentiamo di non dovere nello specifico recriminare alcunché nei confronti della vituperata C.P.C.

È colpevole, soltanto, la disattenzione e la leggerezza

che oramai puntualmente viene mostrata da una classe politica che della mistificazione ha fatto la sua specialità.

E così dinanzi alla presenza di evidenti vizi di forma, la C.P.C. si è trovata costretta a chiedere chiarimenti al Sindaco Augugliaro per le delibere (approvate dal Consiglio Comunale) relative al completamento del Palazzetto dello Sport e alla localizzazione del nuovo sito cimiteriale.

Era perseguibile la trattativa privata nell'affidamento dei lavori del secondo stralcio del costruendo Palazzetto

dello Sport? È possibile individuare un'area da destinare a cimitero, senza accertarsi della situazione geologica?



Il Sindaco Vincenzo Augugliaro

Questi gli interrogativi che la Commissione di Controllo si è posta. E mentre sul primo argomento si tratterebbe di una disquisizione interpretativa sulle norme degli appalti pubblici, nel secondo caso la delibera realmente priva della relazione geologica, è certamente destinata ad essere respinta.

Per la seconda volta! In tutto questo trabucchetto qualcuno si è scordato dell'esigenza dei più "piccoli". La colonia estiva al Sieri Pepoli doveva essere avviata dal primo giugno. Così invece non è stato, in quanto l'atto deliberativo, privo della immediata esecuzione, non è stato ancora esecutato dalla C.P.C.

E nessun assessore ha pensato di sollecitare in tal senso la commissione. La delibera tanto, potrebbe andare bene anche per la colonia... invernale.

RINO GIACALONE

Oggi, venerdì 5 luglio, Nat Scammacca, redattore della nostra "Terza Pagina", sarà ospite al "Maurizio Costanzo Show" su Canale 5, alle ore 23,00.

PIERLUIGI MIRENDA
"Sicilia Regione"

Con l'inizio della stagione estiva

Traffico e risorse idriche problemi di sempre ad Erice

Si avvicina l'"Estate ericina" in un clima che, pure a quando a quando bizzarro per gli ancor persistenti strascichi di un inverno lungo ed anomalo, comincia ad intiepidirsi e ad attrarre più numerose carovane di turisti che giungono con pullman, auto di tutte le dimensioni, motocicli e biciclette (anche i meno giovani). I pullman sostano a Porta Trapani; le auto, in parte, tentano il posteggio nel centro storico, in parte sostano, subito appena giunte, nelle aree periferiche, e sono quelle dei più saggi. Altre, che insistono a parcheggiare nel centro, o dopo va a vieni complessi ed inutili, sono costrette a sostar fuori.

Fatto è poi che ad Erice, a rendere più complicate le consuete situazioni dei parcheggi, buona parte delle strade e delle piazzette, in questo periodo, sono più o meno coinvolte di riflesso da situazioni particolari: cantieri pubblici e privati rendono impossibile il traffico in molte vie cittadine, e spingono ogni auto ad intasare quel che rimane di spazi.

Via Albertina, vena centrale, Via Antonio Palma che da quella conduce alla Via Guarnotti, altre vie periferiche e vicoli sono luoghi centrali di questi lavori di sistemazione razionale della rete elettrica (ENEL), della rete telefonica (SIP) e di quella idrica (EAS); presso altre vie o vicoli sono in corso lavori di manutenzione o sistemazione di edifici privati.

Il tutto crea una situazione caotica anche nella circolazione veicolare interna. Il fatto, poi, che non è consentito il parcheggio nella Piazza della Loggia e lungo la Via Vittorio Emanuele rende totalmente, o quasi, impossibile la sosta.

Quanto a questi lavori in corso, non possiamo che constatarne il segno positivo per lo stesso avvenire della città. Chi, una trentina d'anni or sono, avrebbe mai pensato che i fradici cavi dell'ENEL (ereditati dalla SGES remota), l'arcaico impianto di distribuzione su cavi poggiati su prospetti o su pali, che mortificavano ogni edificio monumentale ed ogni angolo più suggestivo, sarebbe stato mai rimosso; o che si avviasse una serie di interventi rivolti a rendere più funzionale la rete telefonica e più efficiente la rete idrica, in una cittadina semideserta

e senza prospettive di avvenire? Se tutto ciò viene ora fatto, significa che il tempo ha reso taluni ambienti finalmente consapevoli che questi lavori - disagio o non per cittadini o per ospiti -, andavano finalmente avviati perché non si poteva più mantenere una situazione ambientale, funzionale ed estetica non compatibile né accettabile per una Erice "moderna", divenuta sede di un grande Centro di Cultura Scientifica di fama internazionale ed, anche, luogo di qualificato e qualificante tempo libero, nonché residenza di cittadini.

Ben vengano, dunque, queste attuali giornate, difficili per cittadini, villeggianti, turisti: giornate di rumori, polvere, difficoltà di circolare in macchina per i pigri velleitari o per ospiti -, andavano finalmente avviati perché non si poteva più mantenere una situazione ambientale, funzionale ed estetica non compatibile né accettabile per una Erice "moderna", divenuta sede di un grande Centro di Cultura Scientifica di fama internazionale ed, anche, luogo di qualificato e qualificante tempo libero, nonché residenza di cittadini.

Forza maggiore, che prelude al futuro.

Ma, a parte tutto quanto abbiamo fin qui considerato, alle soglie del movimento consueto del turismo estivo e a quelle del plenum della villeggiatura, c'è qualcosa che non va.

ERYCUS
(segue in ultima)

È sorta a Trapani una casa di accoglienza

Un tetto... d'amore per terzo mondiali

Venti posti letto, 40 pasti caldi al giorno, assistenza medica ed igienica continuativa, conforto umano e spirituale. Sono queste, in sintesi, le caratteristiche di un nuovo servizio presente a Trapani da poco meno di una settimana. È il servizio offerto dalla Casa d'accoglienza per terzo mondiali e senza fissa dimora di Via Badia Grande, realizzata per volere della Diocesi di Trapani ed inaugurata lo scorso 28 giugno a conclusione dei lavori di riadattamento compiuti nel vecchio convento di clausura che, nel tempo, ha avuto diverse destinazioni d'uso, fra le quali anche quella di edificio scolastico.

Da tempo a Trapani si era avvertita la necessità di creare una struttura che potesse venire incontro ai bisogni di chi si trova a soggiornare in città senza avere un posto dove passare la notte o la possibilità di consumare un pasto adeguato, o ancora come soddisfare le proprie esigenze igienico-fisiologiche. In questa situazione spesso si sono trovati gli immigrati extracomunitari che sbarcavano o attendevano l'imbarco sulle navi che collegano Trapani con Tunisi e che costituiscono per molti un passaggio obbligato fra la triste realtà dei luoghi d'origine ed il miraggio del mondo occidentale.

Lo scorso dicembre per esempio quando venne cancellata una corsa della nave di linea della Tirrenia per uno sciopero dei marittimi, molti nord-africani, completamente all'oscuro della cosa, si trovarono a dover attendere tre giorni e tre notti prima di potersi imbarcare sull'altra nave per Tunisi, quella della Rodriguez. Ed un'altra situazione analoga si verificò nel mese di gennaio all'indomani dello scoppio della guerra del golfo, tra l'altro, di nuove incomprendimenti fra arabi ed europei. In quelle occasioni i responsabili della diocesi cercarono di correre ai ripari pagando il pernottamento dei più bisognosi, soprattutto donne e bambini, presso alcuni alberghi della città e mettendo a disposizione degli altri la sala laurentina trasformata in precario centro di accoglienza.

Adesso per fortuna una vera casa di accoglienza c'è, quella appunto di Via Badia grande. Dotata di moderne attrezzature, la casa dispone anche di un locale di raccoglimento ricavato dalla chiesa sconscarsata del complesso. Il suo costo è stato di 200 milioni e, ci tengono a precisare i responsabili della diocesi, sono soldi che provengono per la massima parte dalle offerte dei fedeli e per il resto da un contributo della Caritas italiana.

Nessun aiuto è venuto da enti o istituzioni pubbliche o private. Ma non c'è alcuna polemica in questa affermazione, come ci spiega Padre Gaspare Gruppone pro-vicario generale della diocesi di Trapani, "semplicemente non ne abbiamo chiesto perché volemmo che la Casa d'accoglienza di Via Badia grande fosse un segno tangibile della carità e dell'amore verso i fratelli più sfortunati, che la comunità cristiana trapanese è in grado di dare".

PAOLO VESPA

Regione: prevarranno ancora le formule o i programmi?

Nicolosi a Palazzo d'Orleans

Nel corso della campagna elettorale i vari leaders nazionali e regionali non si sono granché pronunziati su quella che sarà la nuova formula di Governo alla Regione.

Soltanto il segretario nazionale del Psdi, Cariglia, ha proposto un governo a tre: Dc-Psi-Psdi. Per la Dc, il segretario regionale Calogero Mannino, ora dimissionario, ha dichiarato che intanto bisogna partire dall'attuale bicolore Dc-Psi, allargandolo eventualmente a tutte quelle forze che compongono il governo nazionale e non escludendo pregiudizialmente neanche il Psd (ex Pci).

I socialisti hanno parlato di programma su cui far coagulare le varie forze politiche, ma spingendosi ad azzardare, in caso di successo elettorale, l'alternanza alla guida della Regione. Il successo per la lista del garofano non c'è stato e quindi ben difficilmente i socialisti potranno intestardirsi nel sostenere l'alternanza.

In base alla composizione della nuova Assemblea, vi sono i numeri per fare diversi governi, dal bicolore Dc-Psi (39 Dc + 15 Psi), al tripartito (Dc 39 + 15 Psi + 6 Psdi), al pentapartito (39 Dc + 15 Psi + 6 Psdi + 3 Pri + 2 Pli, per un totale di 65 deputati sui 90 dell'Assemblea). Viene fatto osservare che l'ipotesi più probabile è quella del tripartito Dc-Psi-Psdi, almeno per il primo periodo. Solo successivamente si potrebbe parlare di un allargamento agli altri due partiti laici.

Sul Pri e sul Pli, pesano, infatti, oltre alla sconfitta elettorale, l'atteggiamento assuntivo

nel finale della legislatura, essendosi i due partiti posti fuori della maggioranza.

È certo, comunque, che la maggioranza di Governo per l'XI legislatura potrà contare su due terzi dei deputati, una maggioranza sicura e che la pone al riparo da qualsiasi manovra contestataria di franchi tiratori.

Di contro, ad una maggioranza forte, la nuova Assemblea presenta, invece, una minoranza frazionata e debole: 14 deputati del Pds e di Rifondazione Comunista; cinque missini; cinque della Rete; uno del Movimento Repubblicano. A questi potrebbero aggiungersi i tre repubblicani e i due liberali.

Il nuovo Governo è atteso, comunque, dal complesso problema delle riforme, che non può essere più dilazionato. E si sa che democristiani e socialisti non la pensano allo stesso modo. Prima di varare il Governo, dunque, si dovrà arrivare ad un accordo preventivo fra i due maggiori schieramenti politici siciliani.

Un altro interrogativo riguarda il nuovo Presidente della Regione. Continuerà la stagione di Rino Nicolosi? Nicolosi non voleva ricandidarsi, per potersi poi presentare alle elezioni politiche del prossimo anno, ma è stato quasi costretto da Forlani a riproporre la sua candidatura.

E la sollecitazione di Forlani ha un preciso significato: Nicolosi sarà il primo nome ad essere proposto quale candidato per Palazzo d'Orleans.

Molti gli errori imputabili alla classe politica

Nell'assenza dello Stato il male del Mezzogiorno

Finalmente! Il dibattito sulla questione meridionale sembrava assopito o dimenticato. La relazione Torregrossa alla commissione bicamerale per il Mezzogiorno riapre la discussione su uno dei temi fondamentali della

politica italiana. L'occasione è stata offerta dalle iniziative tecnico-politiche tese alla creazione della cosiddetta Mediobanca Sud. Il ragionamento del presidente dell'Asgesud pone interrogativi che vanno al di là del pro-

blema specifico. Dall'inizio degli anni '80 il problema del Mezzogiorno è stato visto come aggiornamento di strumenti della politica dell'intervento straordinario e non già come cambiamento di una politica che, pur avendo dato i suoi frutti, risultava oggettivamente obsoleta e ormai di basso profilo.

L'esperienza dei tre piani annuali proposti dalle regioni e approvati dal dipartimento ha avuto connotazioni diffuse dell'intervento con grande sperpero di risorse finanziarie. Si sono predicati i "progetti strategici" e si è operato per non realizzarli. Su tutto ha prevalso "la divisione dei poteri" pe gestire i flussi finanziari attraverso mille rivoli con la realizzazione di opere a volte ridicole. Il depauperamento della professionalità della ex Casmez, specie nel settore acque, e la debolezza (o forse il contrario) della politica hanno prodotto la convenzione con Iri-Eni per il piano acque nel Mezzogiorno.

È facilmente immaginabile, considerata la lottizzazione dei vertici dei due enti delle Pp.Ss., quale è la moti-

vazione a base della scelta. Il ruolo della Pp.Ss. nel paese, e nel Mezzogiorno in particolare, deve avere natura ben diversa. Allargare la base produttiva e innescare, attraverso di essa, processi di sviluppo. Viceversa si tende a socializzare le perdite e a privatizzare i profitti.

È chiaro che il controllo della spesa pubblica non può essere affidato ai privati, esso deve essere necessariamente nelle mani degli organi statali. Tutto ciò in presenza di una pace sociale che in molte regioni del Mezzogiorno non esiste: per la forte presenza criminale, per gli alti tassi di disoccupazione, per il debolissimo tessuto produttivo.

E allora si pone il problema non della necessità dell'intervento straordinario bensì di una "politica straordinaria" per il Meridione. Dopo aver pensato ad una politica straordinaria sorgerà il problema degli strumenti per attuarla. E gli strumenti devono essere squisitamente tecnici. Ma proprio per questo devono avere larga autonomia operativa rispetto agli obiettivi posti dalla politica.

(segue in ultima)

Promosso dal Prefetto Piraneo

Summit in Prefettura sulla finanza locale

Promossa dal Prefetto di Trapani dr. Vittorio Piraneo il 2 luglio 1991 si è svolta in Prefettura una riunione di servizio riguardante "La finanza locale nella nuova legge 8/6/1990, n. 142 (ordinamento autonomie locali)" alla quale hanno partecipato i segretari comunali ed i ragionieri di tutti i Comuni della provincia e dell'Amministrazione Provinciale.

Il Dirigente del 3° settore della Prefettura dr. Rosario Scalabrino ha informato gli intervenuti sulle innovazioni normative riguardanti la legge 142/90 ed in particolare sul bilancio di previsione degli Enti Locali.

Sono intervenuti inoltre il rag. Pietro Dionisio, responsabile del servizio, che ha illustrato le norme riguardanti il risanamento dei bilanci degli Enti in difficoltà finanziaria, il dott. Maurizio La Rocca, funzionario della Prefettura, che ha trattato la compilazione dei certificati del bilancio di previsione e dei conti consuntivi e la sig.ra Pace, Segretario amministrativo, per le procedure relative alla copertura del costo dei servizi a domanda individuale.

Vorrei capire

Il 35° Stormo dell'Aeronautica si affaccia sulla Provinciale Trapani-Marsala, a circa cinquecento metri dalla città di Marsala e sulla destra procedendo da Trapani; di fronte, la strada ferrata. Nell'area su cui insiste, oltre agli alloggiamenti ed agli uffici militari sono ubicate anche le abitazioni delle famiglie dei militari che, per accedere all'esterno, utilizzano l'invito sulla Provinciale. Detto invito non prevede segnalazione particolare allorché un automezzo esce dalla zona militare.

Lo specchio allocato di fronte all'invito non riesce a dare a chi deve uscire una visione chiara del traffico. Le auto in uscita devono dare la precedenza. Lungo la Provinciale, in questo tratto perfettamente rettilineo, è stato apposto il divieto di velocità superiore a 50 km/h ed il segnale di pericolo generico.

Nonostante tutto si verificano incidenti, frequenti e talvolta di grave entità, per omissione di precedenza da parte delle auto in uscita dalla zona militare con il concorso, sia pur minimo, di quanti circolano sulla strada Provinciale convinti del buon diritto di precedenza assoluta. Ad incidente avvenuto si cercano ripari perché i danneggiati non lo siano troppo, ma nessuna autorità, civile o militare, dimostra di voler affrontare il problema concretamente.

Vorrei capire perché non si adibisce il personale militare a segnalare ai veicoli in transito l'uscita di automezzi.

Vorrei capire perché non si vieta che gli automezzi civili escano da quel posto.

Vorrei capire perché eventualmente non si provvede ad allocare sulla strada, a buona distanza utile, un semaforo lampeggiante giallo, con segnale acustico, per segnalare tutte le volte che il cancello sul passo carrabile viene aperto. Qualche volta potrebbe scapparci il morto, ed allora sicuramente un responsabile uscirà fuori.

QUAERULUS

P.R.I. di ERICE

LUNEDÌ 8 LUGLIO
ORE 19.00

ASSEMBLEA
DEGLI ISCRITTI
PER LA ELEZIONE
DEI DELEGATI
AL CONGRESSO
REGIONALE
DEL PARTITO

CENTRO STUDI
"G. MAZZINI"
(Via Palermo)

Sabato scorso a Salemi

Inaugurata la nuova caserma dell'Arma benemerita

Sabato scorso 29 giugno, è stata inaugurata a Salemi la caserma dei carabinieri di Via San Leonardo, un nuovo edificio, moderno e razionale, circondato di un ampio spazio verde, che comprende nella parte posteriore gli alloggi per i militari.

Alla solenne cerimonia, organizzata dall'Arma dei CC e dal Comune di Salemi, erano presenti il Sindaco dott. Biagio Grimaldi, il colonnello Michele Colavito comandante della legione di Palermo, il tenente colonnello Roaul Scalia comandante del gruppo dei CC di Trapani, il capitano Raffaele Del Sole, il comandante della stazione Ignazio La Torre, il questore dott. Matteo Cinque, il prefetto dott. Peraino, il Procuratore della Repubblica di Marsala Paolo Borsellino ed altre autorità civili e militari.

Lo speaker della manifestazione, maresciallo Pecorella, ha ripercorso in breve

la storia della stazione, nata nel 1861, costituita inizialmente da un drappello a cavallo, residente nell'antico monastero di S. Antonino nell'attuale Piazza Libertà. La benemerita ha sempre vigilato affinché le leggi venissero eseguite e fosse mantenuto l'ordine.

Durante il terremoto del 1968 si è generosamente prodigata nell'opera di soccorso e qualcuno dei carabinieri fu ferito. In epoca più recente è stato determinante l'impegno costante per la eliminazione della criminalità organizzata. Sia dallo speaker che dalle autorità che hanno preso la parola è stato ricordato il giudice Rocco Chinnici, che ha immolato la sua vita nella lotta alla mafia, e fu sempre molto legato a Salemi paese natale della propria consorte, Agata Maria Stella Passalacqua la quale è stata la madrina della nuova caserma.

Per la famiglia Chinnici ha

espresso i sensi del più sentito ringraziamento il figlio, dott. Giovanni, che ha ricordato i cordiali rapporti che legavano il padre all'arma non soltanto per motivi di lavoro ma soprattutto di amicizia e di stima purtroppo suggellati dalla tragica morte sua, del maresciallo Trapani e del brigadiere Bartolotta il 29 luglio 1983.

La madrina ha quindi tagliato il nastro posto all'ingresso mentre il cappellano militare impartiva la benedizione e sul pennone della caserma veniva innalzata la bandiera tricolore, dono del Sindaco di Salemi.

La manifestazione, scandita dalle ottime esecuzioni musicali della banda militare, si è conclusa con un rinfresco e il brindisi augurale ai carabinieri e al comandante della stazione La Torre da tutti stimato per le sue doti d'intelligenza, perizia e profonda umanità.

A. PASSALACQUA COLLURA

Con un memoria scritta

Il presidente IACP busa a quattrini

Il Presidente dello IACP di Trapani, Nino Croce, intervenuto al Convegno nazionale promosso dall'ANIACAP (Associazione Nazionale degli Istituti Autonomi Case Popolari) sul tema della riforma degli stessi Istituti, ha colto l'occasione per consegnare una memoria scritta al Sottosegretario di Stato ai Lavori Pubblici, on. Giulio Ferrarini, in ordine alla problematica generale del settore ma anche con riferimento alle esigenze abitative della provincia di Trapani.

Con uno sguardo rivolto alle nuove costruzioni - ha affermato Croce nel corso del colloquio con l'on. Ferrarini - non va distolta l'attenzione dall'emergenza rappresentata dal recupero delle abitazioni e dalla necessità di

offrire concreti punti di riferimento politico ed operativo per l'attuazione di interventi nei centri storici.

Ottimismo viene espresso dal Presidente Croce a fronte dell'iniziativa parlamentare che, entro la fine della legislatura, dovrebbe portare alla riforma degli IACP.

Croce nel suo intervento al convegno ha tenuto a sottolineare come la riforma degli IACP rappresenti un tassello del più vasto assetto dell'edilizia residenziale pubblica. La riforma degli IACP, ha sottolineato Croce, deve andare avanti per forza di cose assieme ad altre riforme altrettanto importanti, come quelle delle locazioni, dei programmi integrati, dell'equo canone, dell'utilizzo dei suoli.

Nozze Gimmilaro-Scauso

Venerdì 28 giugno, nella Basilica di Maria SS. Annunziata, è stato celebrato il matrimonio tra i giovani Amelia Gimmilaro e Giuseppe Scauso.

Ai giovani sposi, partiti per il tradizionale viaggio di nozze, il nostro giornale augura una vita coniugale lunga e felice. Ai genitori degli sposi, Maria e Carmelo Gimmilaro e Adele e Filippo Scauso, le nostre più cordiali felicitazioni.



Nozze Vaiarelli-Mondino

Sono state celebrate lo scorso 26 giugno le nozze fra la dott.ssa Giovannella Vaiarelli e il sig. Gianpiero Mondino, felicemente ritratti nella foto.

Nell'augurare ai giovani sposi un'immensa felicità, rivolgiamo i nostri più vivi rallegramenti anche ai genitori della coppia; e in particolare ai nostri amici geom. Gaspare Vaiarelli e gentile signora Pina.



Nozze Moretti-Cangemi

Si sono uniti in matrimonio, con una cerimonia celebrata il 28 giugno nella Chiesa Badia Nuova di Trapani, Lucinda Moretti e Giacomo Cangemi.

Infiniti auguri agli sposi, e felicitazioni ai loro familiari, e in particolare all'avv. Natale Cangemi e alla signora Sara, genitori dello sposo.

Riunito a Riccione il MFR

Si è riunito a Riccione nei giorni scorsi il Consiglio Nazionale del Movimento Femminile Repubblicano.

Nel documento conclusivo dei lavori si afferma, tra l'altro, che "il MFR ha accolto con favore l'uscita del PRI dal governo, che va nella direzione tante volte sollecitata dalle donne repubblicane di fare del PRI uno strumento di rinnovamento del Paese e non di conservazione, di stimolo e non di compromesso.

Si tratta però di agire in conseguenza con proposte ed iniziative che raccolgano ed orientino quella richiesta di moralità, di rigenerazione della vita politica e di efficienza amministrativa

che tanta parte dei cittadini avanza e che è alla base anche del recente voto referendario".

Riferendosi alle elezioni regionali in Sicilia, nel documento approvato dal Consiglio Nazionale del Movimento Femminile Repubblicano "ringrazia le amiche siciliane per l'attività svolta e, nel rallegrarsi per la capolistatura assegnata all'amica Laura Montanti nel collegio di Trapani e per i buoni risultati da lei conseguiti, appoggia l'azione di rinnovamento del partito siciliano, che costa sacrifici ma libera forze nuove, e si augura che la Direzione Nazionale del PRI prosegua ad ampio raggio in tale azione".

44ª edizione del Luglio Musicale Trapanese

Iniziata la vendita dei biglietti In esaurimento gli abbonamenti

Lunedì mattina, 1 luglio, ha avuto inizio la vendita dei biglietti per gli spettacoli e per i concerti previsti nell'ambito delle manifestazioni del Luglio Musicale Trapanese. Proseguirà comunque la vendita degli abbonamenti residui per le recite liriche.

I prezzi dei biglietti singoli sono di lire 19.000 (ridotto lire 16.000) per gli spettacoli d'opera - ovvero Cavalleria

Rusticana e Bolero, Carmen, Norma -, lire 5.000 (ridotto lire 3.000) per i concerti del giorno 11/7, 13/7, 15/7, 29/7 e 31/7 (rispettivamente: Histoire du soldat, Concerto dell'Orchestra Sinfonica siciliana, Complesso di ottoni, Ensemble d'archi, spettacolo "Curri stidda"), e di lire 10.000 (ridotto lire 7.000) per le manifestazioni dei giorni 30/7, 7/8, 9/8 e 19/8 (rispetti-

vamente: "La revoltosa", "Baile flamenco", Orchestra e Coro dell'Opera Moldava, Balletto folk "Fiore della Moldavia"). Per l'operetta "La Vedova Allegra" i prezzi sono di lire 16.000 e lire 12.000 (11/8), e per il Music Hall di Leningrado di lire 20.000.

Fuori abbonamento, a inviti, è il Festival della Nuova Canzone Siciliana (12/7).

Una proposta AICS

Concerti di Musica classica

In occasione della stagione estiva 1991, il Gruppo Musicale AICS, composto da giovani diplomati al Conservatorio, ha predisposto una serie di concerti da offrire gratuitamente alle varie Amministrazioni comunali ed Enti locali territoriali che ne fossero interessati. A carico degli Enti vi sarebbe solo la predisposizione del locale, anche all'aperto, con un pianoforte.

Per maggiori informazioni, telefonare allo 0923/23023 o fax 872222, dalle ore 10.00 alle 12.00 e dalle 16.00 alle 20.00.

Ad Erice

Avifauna del Mediterraneo

Il Museo Civico di Terrasini ha consentito al Centro Studi e ricerche del Centro Sportivo Italiano di esporre, nel corso della 9ª Mostra malacologica ericina (10/31 agosto) un consistente numero di esemplari appartenenti all'avifauna marina del Mediterraneo.

Un evento eccezionale che consentirà di osservare da vicino animali dei quali l'uomo comune non avrebbe potuto avere mai l'occasione di vedere ed attraverso il quale potere sapere qualcosa di più su ciascun animale, sulle rispettive forme e sull'ambiente.

Informazioni semplici che potranno diventare parte del bagaglio culturale di ciascun visitatore.

Grazie all'opera del dott. Vittorio Emanuele Orlando, appassionato naturalista di Terrasini, dei collaboratori del Museo stesso ed all'intervento della Soprintendenza ai beni culturali di Palermo, potremo conseguire un arricchimento sulla conoscenza della natura che ci circonda.

L. B.

UNITÀ SANITARIA LOCALE N. 4 MAZARA DEL VALLO

SALA AUDITORIUM OSPEDALE "A. AJELLO"

LUNEDÌ 8 LUGLIO 1991
ORE 11,00

Assegnazione delle

BORSE DI STUDIO

Dott. VINCENZO INGRALDO

riservate ai primi tre Infermieri Professionali classificati della Scuola Infermieri dell'U.S.L. N. 4

Saranno presenti:

Mons. EMANUELE CATARINICCHIA

Vescovo Diocesi di Mazara del Vallo

Dott. GASPARE BOCINA

Sindaco di Mazara del Vallo

On.le GIUSEPPE GIAMMARINARO

già Presidente Comitato di Gestione U.S.L. N. 4

presenzieranno i familiari del

Dott. VINCENZO INGRALDO

Il Direttore Didattico
Dott. Domenico Crescente

La Direttrice Didattica
Suor Valentina Buttitta

Il Presidente del Comitato di Gestione
Dott. Giovanni Gentile

COOPERATIVA EDITRICE TRAPANI NUOVA

con sede in TRAPANI - VIA NAUSICA, 28 - Tel. 2.78.19
ISSN - N. 00411779 - Aut. Tribunale di Trapani n. 147 del 30 novembre 1978

Direttore responsabile: NINO SCHIFANO

Fotocomposizione e stampa: Soc. Coop. a r.l. "NUOVA RADIO-TRAPANI" - Via Conte Agostino Pepoli, 54 - Tel. (0923) 23425

Gli articoli firmati esprimono l'opinione dell'autore. I manoscritti non pubblicati non si restituiscono.

C/C POSTALE N. 12482915 Abbonamento annuo L. 25.000
Telefax (0923) 872.590

MINISTERO DEL TURISMO E DELLO SPETTACOLO
ASSESSORATO AI BB. CC. ED AMBIENTALI E DELLA P.I.
DELLA REGIONE SICILIANA

REGIONE SICILIANA
ASSESS. REGIONALE DEL TURISMO
DELLE COMUNICAZIONI E DEI TRASPORTI

ENTE LUGLIO MUSICALE TRAPANESE

VILLA MARGHERITA TRAPANI
ANNO 1991 44ª STAGIONE ARTISTICA

9 LUGLIO 1991 - ORE 21.00

CAVALLERIA RUSTICANA

MELODRAMMA IN UN ATTO TRATTO DALLE SCENE POPOLARI DI G. VERGA, DI G. TARGIONI-TOLLETTI E G. MENASCI

MUSICA DI PIETRO MASCAGNI

PERSONAGGI

SANTUZZA
LOLA
TURIDDU
ALFIO
LUCIA

SOPRANO
MEZZOSOPRANO
TENORE
BARITONO
CONTRALTO

INTERPRETI

RITA LANTIERI
GIUSI MARCELLI
ALDO FILISTAD
PIERO CAPPUCILLI
DANIELA COSTANTINI

CONTADINI, CONTADINE, PAESANI, RAGAZZI

MAESTRO CONCERTATORE E DIRETTORE D' ORCHESTRA
ANGELO CAMPORI

REGIA
MARIO CORRADI

MAESTRO DEL CORO
MARILU' MALATO

SCENE
TITO VARISCO

AUTO REGISTA: MARIO PONTIGIA - ASSISTENTI ALLA REGIA: ALESSANDRO PORRO/TRANCESCA PIFI
DIRETTORE MUSICALE DI PALCO SCENICO: STEFANO PELLEGRINI - MAESTRO RAMPANTATORE: ROBERTO RIZZI
MAESTRI COLLABORATORI: JANE COPELANO/JOCELYN DIERS/PATRIZIA QUARTA/SILVIA FRANCESCHINI
COSTUME: PIFI/PALERMO - TRUCCO E PARRUCHE: DE MATTEI/PALERMO - CALZATURE: ARDITI/ROMA
ATTREZZERIA: RANCATI/MILANO - DATORE LUCI: DOMENICO MAGGHOTTI - IMPRESA: ANTONIO CAPODANNO
ORCHESTRA FILARMONICA E CORO DELL' ASSOCIAZIONE "TEATRO LIRICO DI ROMA"

BOLERO

MUSICA DI M. RAVEL

BALLERINO SOLISTA
Ballet Teatro Espanol
DIRETTORE D'ORCHESTRA
COREOGRAFIA

VICTOR MURO
RAFAEL AGUILON
ANGELO CAMPORI
RAFAEL AGUILON

INFORMAZIONI E PRENOTAZIONI: BOTTEGHINO TEATRO VILLA MARGHERITA - TEL. (0923) 21454 - FAX (0923) 22934 - ORARIO: 10/15 / 17/19
LA DIREZIONE SI RISERVA IL DIRITTO DI APPORTARE EVENTUALI MODIFICHE AL PROGRAMMA O AL CALENDARIO DELLE RECITE - A SPETTACOLO INIZIATO (ORE 21) È VIETATO L'INGRESSO IN SALA.

GIORGIA STECHER

da: "Album"

Non amo particolarmente gli album e non sono una patita della fotografia tant'è che raramente mi capita di andare in giro munita dell'apposita attrezzatura. Il fatto che ora mi accinga a confezionare un album con foto di famiglia da me eseguite è quindi, dovuto al caso e, se vogliamo, anche all'insistenza di alcuni parenti e amici che, cogliendo il momento propizio di volta in volta si sono presentati all'obiettivo chiedendo insistentemente uno scatto da cui si evidenziasse almeno un particolare, l'unico magari, per qualcuno, che conservasse traccia del loro (nostro) breve passaggio in questo mondo.

Il fatto che tra le foto vi sia qualche autocatso è uno scherzo dello stesso caso, possibile a verificarsi se una certa foga alla fine ci prende la mano.

G. S.

Sono sempre con me

Sono sempre con me quelli che se ne andarono inghiottiti dal gelo della notte! Alcuni sedevano miti sulla soglia guardando il dispiegarsi degli eventi in recondite stanze architettoniche. Altri solcavano la vita col passo trionfante distribuendo fulmini e blandizie tutti però credendo di avere nel forziere una fetta cospicua di minieternità. Un turbine li spazzò via uno ad uno nel volgere di un giorno! Di loro ben poco è rimasto oltre alla cineteca del ricordo a cui ho accesso io sola ed all'antologia delle canzoni che zufolo nell'intento di evocarli.

Nonna Teresa

Che dignitoso commiato il tuo nonna Teresa, in pieno consapevole, recitando preghiere tanto ch'ebbi il coraggio di dirti: Quando sarai lassù... — che ci salissi non esisteva dubbio — «Si preghero per te». Eppure avevi trascorso la vita senza muovere un dito senza mai una battaglia; quell'unica che affrontasti, la più dura, senza battere ciglio la vincesti.

Il bisnonno

(Dopo il terremoto del 1908)

Accorso al molo tu chiamavi le barche: Teresa Carmelina dove siete? Sornione il mare ti lambiva i piedi come mostro placato dopo il pasto tra i resti del banchetto e tu a strapparti i capelli disperato. Di te questa l'immagine che m'hanno consegnato e a nulla vale guardare il mezzobusto che ti immortalava grave ma quietato sopra l'emblema inutile dell'ancora.

La bisnonna

In un cassetto serbo ancora i tuoi denti che non ho avuto il coraggio di buttare da quando una tua figlia me li diede quale macabro dono a tuo ricordo. Il diabete pare te li avesse giocati e l'insistenza tua nel non curarlo. Ti chiamavi *Natala* — pensa che nome! — portavi una mantella ricamata la tua saggezza dicevano (ora chi più ne parla?) era nota. Alla mia nonna a lei così sedentaria pungesti i piedi con un ago sottile la volta che si scostò dalla tua gonna!

L'altra nonna

Di te ricordo i capelli suddivisi in due bande da una riga e la trappola per topi che inventasti servendoti di un ditale e di una pentola. Dicevano di te ch'eri una gran signora che avevi il mestolo d'oro e molto argento, prima della sterzata della stella. Mi è rimasto il tuo nome soltanto ed un ventaglio che col vento che tira qui da noi, è superfluo agitare, per soffiarsi.

Sull'autrice:

GIORGIA STECHER è nata a Messina da una famiglia di origine svizzera. Vive nella propria città dove ha lavorato nel settore dell'intervento sociale per le periferie urbane partecipando attivamente a studi e ricerche e collaborando a riviste specialistiche. Attualmente presta la sua opera in un ente di edilizia pubblica. Collabora alla terza pagina della Gazzetta del Sud. Fa parte della redazione di *Issimo*. Si interessa prevalentemente di poesia.

Ha pubblicato: *Dialoghi e Soliloqui* (Firenze 1978), *Qualcosa di sbagliato* (Palermo 1981), *Non la Terra* (Palermo 1981), *Quale Nobel Bettina* (Palermo 1986).

Sue poesie figurano in riviste ed antologie italiane ed estere. Tra queste si ricordano: *La Spiga* (Firenze 1977), *Poesia femminista italiana* (Milano 1978), *L'Avventura del Peloro* (Messina 1984), *Rosa senza ragioni* (Palermo 1986), *Gli eredi del Sole* (Palermo 1978), *OKO* (Zagreb 1989). Ha pubblicato pure il piccolo saggio "Poesia al Femminile" incluso nel volume *Essere Donna* (Messina 1989).

Alla sua opera sono andati prestigiosi premi e riconoscimenti.

Maggio 1991.

(Ediz. "Il Vertice")

Non credo che non mi credano

di DOMENICO LI MULI

L'arte vera deve avere un complesso di pregi e più ne mancano più l'opera è scadente. Vero è che l'eccessiva muscolatura non fa arte, ma neppure trascurarla, e dicono una colossale stupidaggine quelli che ammettono che per fare arte si devono fare errori, peggio quando questo errore è causato da incapacità.

E quest'altra opera è la notissima *Guernica* di Picasso. Cosa ne pensi? Qui Botticelli si corresse sulla poltrona e sentenziò: caro amico, credo che di arte io ne abbia esperienza, e trovo quest'opera buona come composizione, come argomento e come spontaneità, ma come dissi, non basta questo soltanto. Perché poi alterare tanto la figura; quando questa si altera diventa motivo decorativo e quando viene caricata diventa caricatura.

Qui stetti in forse sulla risposta, mi trattenni e continuai a sfogliare la pagina del volume.

Questa è un'opera di Polloc, e lui: ma cosa mi fai vedere? un campionario di stoffe per signora o stoffe per il costume d'Arlecchino? Qui sbaglio perché Arlecchino allora, cioè al tempo in cui visse Botticelli, si sconosceva) però mi piace usare questi colori come tappeto o cuscino).

Vedi quest'altra è un'opera di Viani. Questa è opera scultorea e non si può mettere in dubbio che potrebbe essere cosa gradita ma non ha niente a che fare con la statuaria, però affine ai vasi o alle stallattiti.

Mi pare che sei troppo esigente, forse hai ragione, ma guarda piuttosto questa opera, è del noto Burri.

Ma cosa è questa? Ed io quasi assumendo un atteggiamento cattedratico dissi: se tu fossi vissuto in questo secolo sicuramente apprezzeresti quest'opera, questa è una realizzazione del subconscio e poi quasi a farmene scudo soggiunsi: ecco qui Argan con i

suoi 150 rigi di stampato, dice chiaramente queste parole: «È stato affermato che nei suoi quadri così semplicemente materici si può sempre leggere una nitida trama spaziale, su questa struttura è data a priori come uno schema viene individuata e messa a nudo proprio come che si infligge alla materia e nella materia».

Qui Botticelli mi guardò negli occhi, quasi a volere indagare se io dicessi la verità o la menzogna e disse: ho sentito tante parole, ma non ci ho capito nulla, però per me non è altro che uno sporco straccio, di quelli che si trovano in sportive cucine. Ed io come se non avessi capito continuai: Questo invece è una Fontana, e questi che a te sembrano tagli, sono invece tentativi di scoprire l'interno dell'opera, e guarda cosa ne dice Oliva: «l'opera mostra una fiducia pragmatica nell'uso dei propri strumenti, l'artista tende a interrogarsi non sulla negativa specificità del proprio lavoro, ma soltanto sulla corrispondenza fra l'opera e l'idea sottostante». Non ti pare chiaro questo concetto?

Qui Botticelli rimase muto, ma restò come chi covasse una esplosione d'ira, ed io impertinente: questa è un'opera che si trova riprodotta sui libri di testo dei licei classici, è un'opera del Manzoni, e vedi qui sta scritto "Merda d'artista. Qui l'autore ha voluto estrinsecare una realizzazione mattutina ed ha voluto... non finii di completare il mio concetto che vidi Botticelli alzarsi di scatto e con voce sonante: non voglio più essere preso in giro da te e da tutti quelli che la pensano come te, vattene all'inferno con tutto il tuo libro perché immagino che ci saranno cose simili, vattene all'inferno, e così diresse verso

la porta che aperta con furia, richiuse con altrettanta furia dopo avere gridato: pappagallo! lasciando me con le braccia cascanti e gli occhi fissi verso la porta, dove lo vidi scomparire.

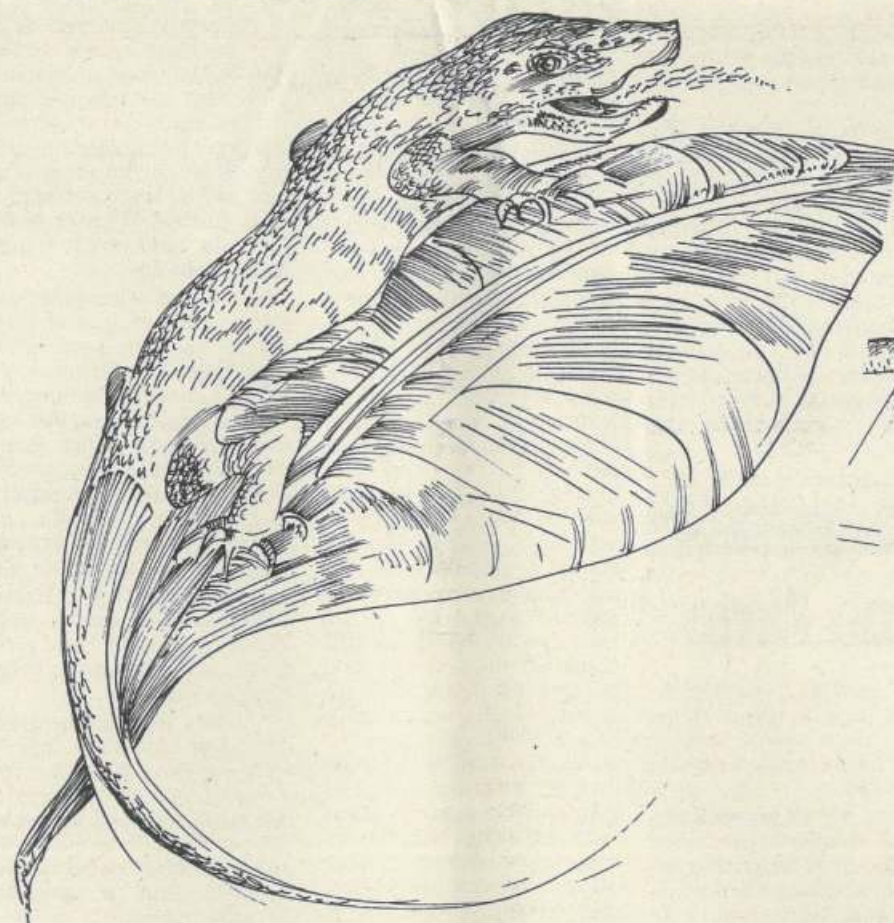
Rimasi così fermo come una statua col cervello stordito finché lentamente, lentamente Morfeo mi chiuse gli occhi ma subito scattai come una molla per il fracasso causato per la caduta del libro e del tavolino, e contemporaneamente sentii un vocio e un rumorio di folla crescente che veniva dalla strada.

Cosa succede? per quanto zoppicante mi avviai verso la finestra, aperta e affacciandomi vidi nella strada già illuminata dalle luci cittadine, una quantità di gente in un disordinato corteo che vocitava parole indistinte; e mi accorsi pure che la pioggia era cessata.

Cosa succede? e cosa succede? dissi rivolto al mio vicino che s'era affacciato anche lui per curiosare.

Cosa da pazzi, mi rispose, mio figlio è sceso già ed ha visto questa gente con costumi del passato e pareva una manifestazione carnevalesca, come vede, alcuni portano cartelloni dove mio figlio ha letto invettive contro il turlupinismo, parole come queste: morte ai mercanti d'arte, morte ai critici fasulli, siamo più seri; c'è in mezzo alla folla un giovane che grida più degli altri, dicono che si chiami Masaccio, mio figlio ha chiesto chi fosse, ma nessuno l'ha saputo; cose da pazzi!

Intanto dopo avere indugiato per vedere la strana manifestazione, diedi la buona notte al mio vicino aggiungendo: in che tempo viviamo! Ha ragione! Buona notte mi rispose, e chiuse la finestra andai a gettarmi sulla poltronaleto con le braccia aperte come un crocifisso e mandando un lungo sospiro dissi come se ci fosse chi mi ascoltasse: Che giornata!



Disegno di Nicolò D'Alessandro (da "Ericepeo", vol. II)

Il palio dell'amore

di IGNAZIO BUTERA

Mi piace pensarmi dentro il tuo scrigno essere un cavaliere medioevale che corre verso di te non per colpirti con la lancia ma per abbracciarti, conquistandoti, bella principessa dai capelli biondi che trepidante attendi la vittoria del cavaliere nel palio del Niballo io cavaliere venuto dall'isola vestito da saraceno con la forza dello scirocco e il fuoco dell'Etna infondo ci accomuna "Solari"-Sole e radici profonde nel tempo di giostre e cavalieri io cavaliere venuto dall'isola tu principessa nei balconi dell'amore ai confini della maiolica e altrove

(Castelvetrano)

Scorrendo in uno

di NAT SCAMMACCA

Mi commuovo veramente nel pensare Alfeo che traversando i mari cerca Aretusa, le di lei acque scorrono dolcemente alla fontana senza Alfeo. Liquido luccichio gorgogliante quando la trova acque di lei e di lui giososamente insieme mescolio gorgogliante in musica d'amore scorrendo ora per sempre in uno le lacrime versate si mutano in canzone e movimento sotto i cieli di Sira e Ortigia terra di Eumeo e forse anche di Elio. Questo ritrovarsi nell'aria fresca settembrina più vero ancora di un giorno nuovo.

(Trapani)

La Costituzione italiana è uno strumento democratico tra i più perfetti del mondo che, secondo la legge, può essere modificata dal Parlamento italiano.

CELESTE GIARAMIDARO

da: "Azulejo"

A proposito di "Azulejo" di Celeste Giaramidaro scarna, essenziale, e con ciò non vorrei dire priva di fascino, di immagini, perché di immagini è tutta permeata la poesia di Celeste Giaramidaro. Eliminato il discorsivo e la punteggiatura (quest'ultima forse troppo sacrificata) ridotti al minimo gli articoli, resta il nucleo poetico affidato a una quantità di sensazioni che si sovrappongono le une alle altre, che tengono agganciato il lettore ad una vera economia di linguaggio.

E così poesie brevi; poesie d'impeto che non indulgono a pause che si snodano sotto gli occhi e nella mente di chi legge proprio per folgorazioni. Qualcuno potrebbe pensare all'ermetismo. Non è ermetismo: è un continuo scoppio di petardi, un sentirsi coinvolgere da parole e sentimenti, un farsi partecipe di un dettato che esce fuori dalla routine e mette al bando i luoghi comuni.

Questa è la poesia di Celeste, e mi piace.

IRENE MARUSSO

Sono qui non m'angosciano i cocci di un'attesa sono qui nel tempo che scorre di luce e penombra trafitto e mescolanze di colori offrirteli in una brocca quando vieni a trovarmi

occhi e penombra al soffitto a fiordi la solitudine nel corpo "Aspra" ricorda che m'appartiene scogliera di fronte all'azulejo mare

m'attrae marina di questo fiume volti come bronzo tra cordami il mattino a prua gremito di braccia mulinava rezza alghe e salmastro canti d'azzurro rondini sostare nei porticati di sole nelle chiese nel silenzio timoroso ali attorno alle cuspidi vele gabbiani un ultimo peschereccio rientra

alba come se avesse le ali timidamente batuffoli filtrano iridescenze non scordo tenere pervinche anemoni esilità di ciclamini fremito ad incarnare l'azzurro

Selinunte tempo di zagare genziane a ciuffi lazzeruolo di gemme pietra turchese anfore magia d'Efebo

arcobaleno l'esistenza nel gaio gioco di farfalle api succhiano polline questo mio vento scaldaricordi traboccante l'inconscio muta dolcissimo primaverile semi erbe campi di luna giade i passi sulle sponde andavo a zozzo incontrarti

Sull'autrice:

CELESTE GIARAMIDARO è nata a Mazara dove vive e collabora all'attività socio-culturale del WWF. Nel 1980 al Centro d'arte di Mazara, conosce il poeta americano Jack Hirschman, il quale dopo aver letto e apprezzato alcune sue poesie; la incoraggia a continuare. Ha partecipato agli Incontri fra i popoli del Mediterraneo, organizzati dallo scrittore Rolando Certa. È stata presente al recital "Palermo Poesia '85" indetto da Ottaviano Letterario e ai premi di poesia "Città di Milazzo '85" e "Città di Petrosino 1984" dove le sue liriche hanno riscosso lusinghieri giudizi da critici militanti. Collabora a giornali e riviste: poesie tratte da "Graffiti a muro", una silloge pubblicata nell'87 edizioni Mazzotta, sono incluse in diverse antologie. Una delle sue microfiche è comparsa nella rivista Intergruppo Singlossie 1989 Palermo. Di lei si sono occupati: Irene Marusso, Giorgio Barberi Squarotti, Gianni Diecidue, Emanuele Schembari, Nat Scammacca ed altri.

Maggio 1991.

(Edizioni Mazzotta)

"Esplosioni" di Ignazio Butera

"Mentre le notti si dissetano di silenzi/ altre presenze mi s'incarnano dentro/ di amore/ restano immobili in contrasti dolcissimi...". C'è magniloquenza in questa raccolta di poesie di Ignazio Butera, Esplosioni, nitido volumetto edito da Mazzotta a Castelvetrano. Magniloquenza dicevo, ma c'è anche una giovanile irruenza, che, affidandosi alla ripetitività notata dall'acuto prefatore Diecidue, riesce a un'efficacia non solamente oratoria, a un'intemperanza linguistica non solipsistica, come avverte in una sua breve "Testimonianza" lo scrittore Di Maio. Il lavoro poetico di Ignazio Butera, connotato da un forte impegno civile, può far pensare al vario sperimentare di Mariella Bettarini, di Ferruccio Brugnaro, di Rolando Certa, dello stesso Diecidue. Sono poeti questi che, sotto la scorta di Neruda, Quasimodo, Hikmet, Santo Cali, hanno saputo esprimere validamente le ragioni di un impegno a favore dell'uomo, hanno saputo denunciare la violenza della Storia. Come fa Ignazio Butera, per esempio nella poesia "I fiori di Taal Al Zaatar" in cui c'è una croce senza nome e i fiori sbocciano sul colle di timo senza tomba: un altro Vietnam. Ma forse il pregio maggiore della raccolta, in questo nostro tempo che ha assistito al crollo delle ideologie, sta nel gusto naïf, nella ripresa degli ideali socialisti e populistici che non hanno ancora fatto il loro tempo perché stanno dalla parte della pianta uomo.

ENZO BONVENTRE

Antiche memorie di uomini e cose

Ancora in tema di parrocchie rurali: dal dissenso al libello antivescovo

Momenti di alterni umori furono nei rapporti fra clero ed amministratori del Comune ericino e vescovi che si andavano succedendo, i quali tutti tendevano ad aver cura di una nuova organizzazione della chiesa trapanese ed, in misura particolare della nuova, negli agglomerati rurali, di nuove parrocchie, che assicurassero assistenza spirituale a considerevoli nuclei di fedeli, e ciò non solamente nel territorio di Monte San Giuliano, ma in tutti gli altri comuni che rientrano nella giurisdizione della nuova diocesi.

Assai breve fu il vescovato di mons. Giovanni Battista Bongiorno, terzo vescovo, che, succedendo al Ciccolo, durò solamente tre anni, in un clima peraltro di tensione con le autorità governative (che altrettanto difficile ave-

vano reso l'attività pastorale dello stesso Ciccolo), e che non ebbe pertanto il tempo di occuparsi della riorganizzazione della diocesi.

Della situazione di Monte e del territorio tornò ad occuparsi il quarto vescovo, mons. Ragusa, che intrattene con i contabili e clero-memore delle difficoltà e delle proteste incontrate dai suoi predecessori - rapporti di diplomatico e prudente colloquio, non forzando risposte all'ormai sempre più vivo problema di una riforma in tema specialmente di parrocchie rurali, che qui trovava da sempre fermi avversari; problema che lasciò in parte aperto ai suoi successori.

A Monte San Giuliano - come egli stesso ebbe a dichiarare nel corso di una solenne omelia - aveva trovato

fra il clero un buon numero di sacerdoti colti e di condotta esemplare, e fra i laici gente ferventemente cattolica, che rispondevano con devozione e partecipazione all'appello di finanziamento di ogni iniziativa cattolica. Bisognava dunque andare contro tutti.

In questo clima, quando il Ragusa tornò a proporre l'attenzione di tutti sul problema delle tre chiese di San Marco, Ballata e Custonaci, ancora non parrocchiali, si accorse che non era ancora giunto il tempo di decisioni drastiche e si limitò pertanto a confermare, in accordo con arciprete, parroci ed amministratori del Comune, tutti quanti certamente non molto entusiasti, i curati di ciascuna delle chiese, estendendo però ad essi la piena facoltà di amministrazione dei sacra-

menti, fino a quel tempo di pertinenza esclusiva del clero del capoluogo e, per tutti, dell'arciprete.

Era, comunque, un passo avanti, ed il vescovo rimase in buoni rapporti con il notabilato cittadino che, nel 1887, rispose con puntuale partecipazione all'appello lanciato dal lui stesso, di celebrare anche in questa diocesi il giubileo d'oro sacerdotale del papa Leone XIII.

Furono chiesti, ai fedeli tutti, doni per il papa. Monte San Giuliano rispose numerosa e zelante. Per la cronaca, si distinsero particolarmente l'arciprete, canonico Andrea Messina con un crocifisso d'argento dorato, di grande effetto; il comm. Stefano Fontana ed i fratelli con un corposo ed elegante ostensorio in argento dorato ed il cavaliere Pietro Scuderi con una ricca stola in lama d'argento; doni che furono tutti menzionati nell'album ufficiale dell'esposizione di tutti questi doni, organizzata nel Vaticano. Con il quinto vescovo, mons. Stefano Gerbino, gli stessi rapporti furono improntati pure a diplomatica e prudente collaborazione. Qualche zona d'ombra si manifestò forse nel tempo in cui il beneficiario curato del santuario di Custonaci, don Giuseppe Rizzo, con l'approvazione del vescovo e dopo diversi anni di raccolta di consensi e di denaro, riusciva a condurre a termine i lavori d'ingrandimento della chiesa e dell'abbellimento di essa con stucchi, affreschi e suppellettili. Tutto ciò aveva insospedito i più conservatori e reazionari esponenti del capoluogo, che temevano quel gesto e quell'incoraggiamento come un primo passo verso l'erezione a parrocchia del santuario, eventualità in molti ambienti temuta e visceralmente contrastata. La parrocchia, però, fu eretta, nel 1909 dal sesto vescovo, successo al Gerbino, mons. Francesco Raiti, e si scatenò una fuoribonda polemica. Al Vescovo veniva inviata una "lettera aperta" a stampa, più determinato il partito delle schede nulle, delle schede bianche: il partito di chi contesta avendo realmente paura e che sa di non potere utilizzare quei mezzi pubblici di denuncia che la legge sovrana mette a disposizione di chi vuol servirne. Tanto poi i problemi di dimostrazione dei fatti restano, com'è giusto, a chi opera la

ALDO CASTELLANO

(Continua in ultima)

Pensieri più... spiccioli

Sul fenomeno elettorale

Quando furono pubblicati i risultati del referendum vi fu per la nazione un grandissimo e generalizzato momento di euforia, e si pensò che finalmente per l'elettorato italiano era venuto il momento della coscienza e del riscatto nazionale.

Come si sa, infatti, il "Sì" prevalse clamorosamente e si dovrà procedere alla abolizione della norma sottoposta al referendum abrogativo.

Gli effetti indotti saranno quelli della produzione di altra normativa, più confacente alla volontà del popolo italiano.

Nella generale euforia però qualcuno si è lasciato prender la mano dai desideri più che dai fatti ed ha attribuito per conseguenza al popolo più buona volontà e coscienza che quello stesso di fatto possiede.

Una settimana dopo arriva la doccia fredda dei nuovi risultati elettorali, quelli relativi alle elezioni per il rinnovo dell'Assemblea Regionale Siciliana.

In quest'ultima elezione infatti i risultati furono completamente diversi da quelli della precedente consultazione, e ciò ad appena sette giorni di distanza.

Così il novantatré per cento dell'oltre cinquanta per cento che aveva votato per istituire l'espressione di una sola preferenza, ad oltre una settimana di distanza alle urne conferisce di fatto più preferenze, senza crearsi problemi di coerenza.

Ed allora questo nostro grande popolo cos'è?

Esaurita la fase della doccia fredda dei risultati, può operarsi qualche considerazione.

Intanto la maggioranza del corpo elettorale che si è espressa in grande... maggioranza per il "sì", non era di fatto che la maggioranza di appena oltre metà del corpo elettorale, co-

me già precedentemente accennato.

Poi il corpo elettorale era stato lasciato libero dai partiti di votare come meglio riteneva; ciò perché mentre si svolgevano le prime consultazioni era in corso la fase finale della campagna elettorale per le seconde, che com'è ovvio interessavano notevolmente di più.

Nel corso di quest'ultima consultazione il corpo elettorale fu attentamente passato al setaccio dai partiti in modo che di realmente non contattato, di libero cioè, ne rimase veramente ben poca cosa.

Fu sottoposto ad ogni forma di blandizie, come dice la pubblica voce, e qui non si ritiene di poter entrare nei particolari anche per evitare che qualche solerte investigatore voglia sapere dal povero articolista quelle cose che con un po' di buona volontà può cercarsi altrove, in persone e luoghi più competenti e bene informati, della cui esistenza certamente non ignora.

Fu sottoposto anche ad ogni forma di esercizio di quel timore, reverenziale e non, che molte volte sortisce effetti pari a quelli delle blandizie medesime.

Ed i risultati non si fecero attendere. Furono negli effetti completamente diversi da quelli che ci si aspettava e i convintissimi "sì" si sono sciolti come neve al sole.

Resta sempre più determinato il partito delle schede nulle, delle schede bianche: il partito di chi contesta avendo realmente paura e che sa di non potere utilizzare quei mezzi pubblici di denuncia che la legge sovrana mette a disposizione di chi vuol servirne. Tanto poi i problemi di dimostrazione dei fatti restano, com'è giusto, a chi opera la

LETTERE E ARTI

Le associazioni promuovono l'arte

Qualche tempo fa due operatori culturali, di notoria capacità organizzativa e direzionale, affermavano due criteri di intervento di segno opposto: uno di loro asseriva infatti che bisognava svolgere attività culturale là dove la gente e il pubblico dei fruitori di qualsiasi manifestazione artistica fosse in grado di comprendere ed apprezzare la valenza e il messaggio dell'opera d'arte; un altro, invece, asseriva che fosse necessario svolgere intensa attività culturale e promozionale

nei centri minori del sottosviluppo o fra la gente solitamente snobbata da una élite intellettuale (come ad esempio la classe dei contadini e dei lavoratori) perché, secondo costui sono stati sempre tagliati fuori da certe raffinatezze estetiche. Insomma, che in ultima analisi, fosse necessario portare la cultura e la conoscenza là dove mancavano.

Personalmente sono per la seconda tesi (e questa essenzialmente è stata la ragione per cui mi sono dimesso da

una pseudo associazione creata un paio d'anni fa per promuovere attività artistica ma che invece non ha svolto alcunché).

Sono per la seconda tesi perché ritengo apprezzabile l'opera di un operatore capace di suscitare e di conquistare così alla cultura e all'arte un pubblico di fruitori sempre più vasto.

Questo dovrebbe essere lo scopo precipuo di un'associazione tipo "La Scalinata" di Trapani e "Artecetro" di Alcamo, ed infatti ho avuto modo di constatare ed apprezzare la loro attività volta a promuovere soprattutto l'arte locale, e a divulgare ogni aspetto della cultura del territorio. Chi dirige o fa parte a qualsiasi titolo di questi sodalizi è convinto che ogni artista, prima di ogni cosa, ha bisogno del proprio ambiente per sviluppare la propria "sensazione" artistica e di raggiungere la piena maturità espressiva prima di confrontarsi con altre realtà esterne.

Dunque, a questo scopo, è quanto mai utile un intenso dialogo con tutti gli artisti, ma prima con quelli più vicini al proprio ambiente. Solo così - penso - può essere intrapresa la strada verso il riconoscimento universale.

PIETRO BILLECI

(continua in ultima)

IN LIBRERIA

10 secoli di lotte per vincere le resistenze delle suore

Quando nei conventi si impose la clausura

Durò molto più di dieci secoli la lotta della Chiesa romana per imporre la clausura delle monache.

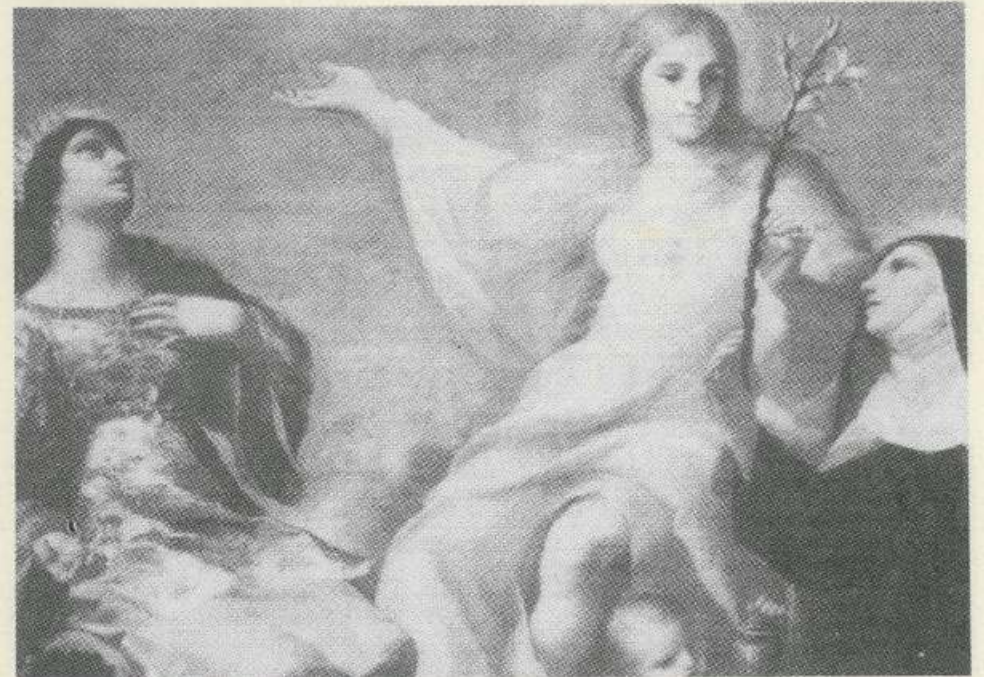
La Chiesa riportò la prima vittoria nel 1298 con il decretale *Periculoso* del papa Bonifacio VIII, in cui, tra l'altro si scrive: "Noi desideriamo porre rimedio alla situazione pericolosa e riprovevole di

intendevano sfuggire la fame, la miseria e l'ignominia sociale, magari a spese di tutta la propria sensualità ed istintualità.

«E, se i grandi e illuminati monasteri si svuotarono, - continua l'autrice - se decadde e si impoverirono, fu per una resistenza, sorda, animata da profondi conflitti,

vare continuamente, il secondo come condanna ed in posizione *usque ad mortem* di una scelta originaria sovente imposta dall'esterno.

La storia della scelta della verginità o della castità è analizzata dalla prospettiva della condizione femminile nei secoli (e nei millenni) trascorsi quando, sia nel mondo bar-



certe monache, le quali hanno lasciato cadere i freni della purezza, e rigettato senza pudore la modestia propria del loro stato monastico o del loro sesso.

Esse escono talvolta per andare dai secolari, o ammettono, e ben di frequente, gente sospetta nell'interno dei loro monasteri. Tutto questo è non soltanto un'offesa a colui al quale hanno liberamente offerto la loro integrità, ma è anche un'onta per lo stato religioso e uno scandalo per molti".

Tuttavia la lotta potè definirsi conclusa solamente nel XVI secolo, dopo il Concilio di Trento, quando i monasteri assunsero le caratteristiche descritte dal Manzoni nel suo romanzo, dove abbiamo la rievocazione attendibile delle vicende di Maria Anna di Leyva, la Gertrude o monaca di Monza.

Perché durissima fu la resistenza delle monache (che per lo più spontaneamente sceglievano condizione verginale o di castità) all'imposizione d'una clausura che veniva percepita come punitiva, in quanto non condizione essenziale o necessaria al mantenimento della purezza del corpo e dell'anima.

In *Perdute nella storia* Armanda Guiducci si sofferma a documentare questa resistenza monacale nei confronti dell'imposizione della Chiesa romana.

"In un monastero della diocesi di Lincoln in Inghilterra - scrive - quando il vescovo, giunto per consegnare una copia di questa Bolla papale, ordinò alle monache di prestarle obbedienza, esse lo ricorsero fino al cancello dove lui, montato a cavallo, stava per allontanarsi, e gli scaraventarono la Bolla in testa, gridandogli che non l'avrebbero osservata mai".

E quando la Chiesa vinse questa battaglia della clausura, i conventi cominciarono a spopolarsi e da luoghi di cultura e di libera scelta esistenziale, divennero ricettacolo di povere donne che

nella quale perfino il fare di un convento un "lupanare" andrebbe forse letto nel senso di una contestazione esasperata".

Il periodo intercorrente tra la decretale di Bonifacio VIII (1298) e il Concilio di Trento (1545-1563) separa due momenti profondamente diversi dell'esistenza monacale: il primo caratterizzato dalla verginità o dalla castità come scelta personale e da rinno-

barico - germanico che in quello giudaico - greco - romano, la donna si trovava in una condizione di completa subordinazione nei confronti dell'uomo (situazione oggi persistente in tutti i paesi non opulenti).

ARMANDA GUIDUCCI - "Perdute nella storia", Sansoni, pp. 315. L. 30.000.



PROVINCIA REGIONALE DI TRAPANI

Si dà avviso che sulla Gazzetta ufficiale della Regione Siciliana n. 25 del 22/6/1991 è stato pubblicato il bando di licitazione privata per l'appalto dei lavori di ristrutturazione e manutenzione straordinaria della Strada Provinciale Paceco-Castelvetrano.

Importo a base di gara lire 1.921.300.000.

Il bando è stato inviato all'Ufficio delle pubblicazioni C.E.E. in data 18-6-1991.

IL PRESIDENTE
Dott. Mario Barbara

TRIBUNALE CIVILE E PENALE
DI MARSALA

OGGETTO: Richiesta di dichiarazione di Morte Presunta.

Con ordinanza del 2/5/1991, il G.I. dott. Bernardo Petralia ha predisposto la pubblicazione nella Gazzetta Ufficiale della Repubblica e nei giornali "Il Giornale di Sicilia" e "Trapani Nuova", per due volte consecutive a distanza di dieci giorni, con invito a chiunque abbia notizia della persona scomparsa di "Martino Francesco, nato a Mazara del Vallo il 7/7/1929, scomparso il 29/7/1976", di farle pervenire al Tribunale entro sei mesi dall'ultima pubblicazione.

Marsala, il 12 giugno 1991

IL Coll. di Cancelleria
T. FERRERI

GIUGNETTU

L'angolo della
poesia dialettale

Giugnettu ch'è lu settimu di frati
si sbrazza e si prepara a li ricoti
cu metitrebba fauci e saccati.
Pi lu focu chi scappa spissi voti,
c'è genti assai chi morinu abbruciati.
Lu cauru chi coci a tutti poti,
capaci è di pirclari li baleti.
Poi a lu Munti pi quaranta voti,

Il cursi di li machini truccati,
d'anni si mettì a prova li piloti
cu ficatu e maestria 'nta li vutati.
Mentri Giugnettu mori, appena voti
ti trovi a faccia frunti natru frati
chi si cunsigna l'autri ricoti.

TURI SUCAMELE

EDILSUD
immobiliare

COMPRAVENDITA E LOCAZIONE BENI IMMOBILI

La professionalità a garanzia
di una scelta sicura

VENITECI A TROVARE

VIA LIVIO BASSI, 61 - TEL. 0923/872933 - 540701 - TRAPANI

Il convegno dei sindacalisti repubblicani

Riconferma della scuola mazziniana

Lacrime di gioia e di cari ricordi, abbracci fraterni, saluti caldi e sinceri fra "vecchi" amici che si ritrovano per mantenere e rinnovare una tradizione che ha fatto dei convegni dei sindacalisti di ispirazione sociale mazziniana, uno dei momenti non solo di grande attenzione per il mondo del lavoro — il che non è certamente poco — ma soprattutto la riconferma della missione della scuola mazziniana nel sociale, tipica di chi vive fra la povera gente, fra gli operai, gli impiegati e ne recepisce giornalmente le reali necessità.

Quanti ricordi negli abbracci con alcuni capilega dai capelli bianchi e le mani callose, quasi deformate; con i capi gruppo aziendali, oggi attivisti del sindacato pensionati; con ex "intermedi" divenuti amministratori di Enti Locali, cooperatori, artigiani, piccoli imprenditori!

Tutti forgiati alla scuola del Sindacato nella "corrente" repubblicana — come si diceva allora — han voluto dimostrare il loro attaccamento alla componente d'origine, testimoniando con la presenza al Convegno nazionale in Roma del 7 e 8 giugno scorsi, svoltosi sotto l'insegna di "Lavoro '90".

E con essi tanti giovani, volti non tutti noti, ma dai nomi che spesso ripetono con l'orgoglio quello dei nonni e dei padri!

Una volta Cino Macrelli, che fu fra i più noti parlamentari repubblicani e fra i fondatori "politici" della UIL — accettando fra l'altro di far parte di vari organismi della

stessa fin dalla costruzione — trovandosi di fronte ad una assemblea popolare che lo applaudiva a lungo prima ancora che iniziasse il discorso, allargando le braccia come volesse stringere tutti a sé, con la sua calda voce ed in dialetto romagnolo esordì dicendo "a si bell" (siete belli!).

E sono ancora e sempre belli quei repubblicani sindacalisti — donne e uomini — che malgrado incomprensioni inspiegabili ed a volte offensive, proseguono con umiltà ed entusiasmo una missione ereditata dalla tradizione laica risorgimentale!

Potranno sbagliare come tutti, potranno non saperne tanto in teorie economiche, ma hanno mantenuto un senso concreto delle esigenze sociali del popolo, una fede profonda negli ideali pur fra disillusioni partitiche, una volontà di seguire a lottare per la Repubblica socialmente concepita secondo i postulati mazziniani a loro sempre cari.

Cino Macrelli direbbe ancora "a si bell" ricordando fra l'altro che furono loro il 2 giugno 1946 a votare Repubblica e non gran parte dei "padroni" che avevano paura del cosiddetto salto nel buio: quarantacinque anni sono passati da allora e la memoria si è fatta così sostanzialmente corta!

"La nazione tributa il suo deferente omaggio a coloro che partecipano alle istanze ed ai tormenti di quel tempo di lotte, di passioni, di sofferenze, di autentico patriottismo" ha affermato l'amico Spadolini il 2 giugno u.s. a Bologna.

Molti di quei lavoratori convenuti a Roma il 7 e 8 giugno furono fra i protagonisti di quelle giornate e di quei sacrifici generosi; tutti — quelli di allora ed i più giovani — si sentono uniti e vogliono seguire il cammino per sempre più avanzate conquiste civili e sociali, certi come sono di essere nel vero!

GIOVANNI GATTI

SANITÀ

Il governo prevede il ritorno all'assistenza indiretta

Evitare il pericolo di maggiori sperequazioni

Tra i capitoli principali del documento di programmazione economica e finanziaria approvato dal Consiglio dei ministri, uno dei più rilevanti, rispetto alle novità previste è certamente quello relativo al settore sanitario. L'intenzione dichiarata dal governo è quella di intervenire su questo grande comparto della spesa pubblica avendo per obiettivo una sensibile riduzione dei contributi al servizio sanitario pubblico attraverso la rinuncia ad alcuni servizi di base come l'assistenza farmaceutica e quella specialistica. Inoltre è previsto il passaggio a forme controllate di assistenza indiretta.

A tal proposito non si può fare a meno di rilevare l'incongruità di una situazione in cui, mentre è ancora in discussione al Senato quella che è ormai nota come la riforma della riforma del servizio sanitario nazionale, si decide di intervenire all'improvviso ed in modo tanto

drastico per risolvere un problema che si è lasciato incancrenire per tanto tempo. Una certa preoccupazione suscita inoltre la previsione di interventi tanto radicali, primo fra tutti la previsione dell'assistenza indiretta, senza che gli stessi siano adeguatamente accompagnati da un'attenta valutazione degli effetti, siano essi positivi o negativi, che sono destinati ad avere nel paese.

La proposta del passaggio all'assistenza indiretta, sia pur in forma controllata, che riprende il dispositivo dell'art. 10 del ddl di riforma della riforma attualmente in discussione al Senato, nel quale si prefigura una sperimentazione da parte delle regioni di nuove forme di prestazioni sanitarie, compresa l'indiretta, appare ad un primo esame non condivisibile sia sul piano dell'equità che su quello dell'economicità.

Sul piano dell'equità perché contrasta con quanto stabilito dalla Costituzione

drastico per risolvere un problema che si è lasciato incancrenire per tanto tempo. Una certa preoccupazione suscita inoltre la previsione di interventi tanto radicali, primo fra tutti la previsione dell'assistenza indiretta, senza che gli stessi siano adeguatamente accompagnati da un'attenta valutazione degli effetti, siano essi positivi o negativi, che sono destinati ad avere nel paese.

drastico per risolvere un problema che si è lasciato incancrenire per tanto tempo. Una certa preoccupazione suscita inoltre la previsione di interventi tanto radicali, primo fra tutti la previsione dell'assistenza indiretta, senza che gli stessi siano adeguatamente accompagnati da un'attenta valutazione degli effetti, siano essi positivi o negativi, che sono destinati ad avere nel paese.

drastico per risolvere un problema che si è lasciato incancrenire per tanto tempo. Una certa preoccupazione suscita inoltre la previsione di interventi tanto radicali, primo fra tutti la previsione dell'assistenza indiretta, senza che gli stessi siano adeguatamente accompagnati da un'attenta valutazione degli effetti, siano essi positivi o negativi, che sono destinati ad avere nel paese.

drastico per risolvere un problema che si è lasciato incancrenire per tanto tempo. Una certa preoccupazione suscita inoltre la previsione di interventi tanto radicali, primo fra tutti la previsione dell'assistenza indiretta, senza che gli stessi siano adeguatamente accompagnati da un'attenta valutazione degli effetti, siano essi positivi o negativi, che sono destinati ad avere nel paese.

Notizie in breve · Notizie in breve

Orlando annuncia: ci presenteremo alle elezioni politiche

"La Rete" di Leoluca Orlando, dopo il successo elettorale riportato in Sicilia, dove ha ottenuto cinque seggi a Sala d'Ercole, ha annunciato che il suo movimento sarà presente nelle elezioni politiche del 1991 "in quelle zone anche legghiste, dove siamo una realtà e dove c'è una storia e una presenza".

Orlando, nel corso di una conferenza stampa a Roma per presentare i nuovi parlamentari siciliani, ha dichiarato di aver preparato un progetto di riforme istituzionali, che prevede la riduzione

dei parlamentari, l'elezione diretta dei Sindaci e degli Assessori, oltre che del Presidente del Consiglio.

Premio di Poesia dialettale bandito dall'ASLA

L'Associazione Siciliana per le Lettere e le Arti (Via Noce 66, Palermo), nel quadro delle manifestazioni artistiche e letterarie in programma per il corrente anno, ha indetto la diciassettesima edizione del Premio di poesia dialettale siciliana. Le opere concorrenti devono essere presentate entro il 20 luglio.



sulla parità dei diritti di tutti i cittadini ed anche con quanto enunciato dall'art. 1 del ddl 2375, il quale prevede che le prestazioni sanitarie debbano essere erogate in condizione di uniformità e di uguaglianza su tutto il territorio nazionale. Il rischio che si corre è quello di un'ul-

teriore tendenza al rialzo della spesa farmaceutica e della specialistica data la concorrenza che si verrebbe a determinare tra i medici.

In terzo luogo perché, se si tiene conto che le USL ed i comuni non sono stati in grado di accertare efficace-

almeno due rischi: quello di accentuare le diversità di trattamento, non solo tra cittadini, ma anche tra regioni, e quello dell'introduzione di una logica di mercato insostenibile sia per una moderna medicina scientifica che per un'assistenza sanitaria dignitosa.

Da una indagine condotta su 200 U.S.L.

Mancano davvero gli infermieri?

Da un'indagine condotta nelle USL di tutta Italia, esattamente in duecento USL, pari a un terzo di quelle presenti su tutto il territorio nazionale, è emerso che la carenza di personale infermieristico, lamentata da più parti, in realtà non ha ragione di essere.

Eppure l'ospedale Cardarelli di Napoli, è notizia di pochi giorni fa, esaurito il monte ore straordinari ha mandato in licenza i seicento malati che erano in corsia. Motivo? Mancanza di personale.

Cifre alla mano la Federazione nazionale dei colleghi infermieristici ha dimostrato che sovente sono gli amministratori a dare i numeri invocando a gran voce un'emergenza che non è poi tale. "L'emergenza che è sempre tale non è vera emergenza — ha detto Odilia D'Avella, presidente della federazione — e per quanto riguarda le cause della lamentata carenza di infermieri che si registra negli ospedali ne abbiamo individuato le ragioni e per questo diciamo che non si può riordinare la Sanità senza riordinare la professione infermieristica e senza ascoltare i veri esperti, che sono gli operatori della Sanità e non i parolai". Parole dure, pronunciate sia nel corso della conferenza stampa che davanti al ministro De Lorenzo e proprio in forza delle cifre. Effettivamente dall'indagine è emerso che tremila-trecento operatori infermie-

ristici sono totalmente distolti dalle attività pertinenti alla loro professione, in pratica "imboscati" da qualche parte, come è stato detto a chiare lettere durante la presentazione della ricerca, e altri trentaquattromilaseicento operatori sono inseriti in strutture con funzioni infermieristiche da accertare, come in laboratori, sterilizzazione ed altro. Una realtà che mostra gravi sacche di inefficienza nella gestione del personale e che non giustifica gli allarmismi che volevano proporre l'importazione di infermieri addirittura dal Camerun o dall'Argentina. "Una volta sottratte alle segreterie degli amministratori o ad altri compiti impropri — ha detto sempre la presidente D'Avella — si potrebbero recuperare da venti a quarantamila unità lavorative che andrebbero a colmare la carenza di personale, quantificata in cinquemila infermieri per il Centro e in sedicimilacinquecento per il Meridione". Dall'indagine emerge un altro dato: solo l'11% del personale infermieristico italiano opera fuori dalle strutture ospedaliere, per intenderci in poliambulatori, consultori e distretti a ulteriore dimostrazione della mancata erogazione di prestazioni relative alla prevenzione e all'assistenza sul territorio da parte del Ssn. "In Italia — ha detto rispondendo a una domanda la segretaria nazionale Giuseppina Astorino — manca del tutto l'assistenza infermieristica a domicilio

che potrebbe sgravare di molto la pressione sugli ospedali andando a incidere efficacemente la dove il malato si trova". Un malato che magari per una medicazione o un trattamento semplice è trattenuto in ospedale a un costo che ormai grava sulla collettività nella misura di circa quattrocentomila lire al giorno. La ricerca, giudicata molto attendibile, anche dal professor Sergio Morini, ha evidenziato in dettaglio tutti gli aspetti relativi all'utilizzo e al mancato utilizzo degli infermieri, tanto che in sala si poteva leggere un po' dovunque una denuncia che suonava quasi slogan: "ma perché all'infermiere non fanno fare l'infermiere?". Il compito, ma meglio sarebbe dire la patata bollente, passa ai managers delle USL che dovranno riciclare in compiti non sedentari i troppi infermieri attualmente imboscati nelle segreterie dei politici.

Nel corso del convegno è stato annunciato che il governo ha recepito le principali richieste della categoria in ordine alla riforma della formazione.

In sintesi l'infermiere del Duemila cambierà così: per accedere alle scuole infermieristiche è richiesto esclusivamente il titolo di scuola media superiore; la formazione sarà uguale su tutto il territorio nazionale e non a macchia di leopardo secondo gli ordinamenti delle diverse regioni; presto ci sarà una laurea in scienze infermieristiche.



ENTE LUGLIO MUSICALE TRAPANESE

VILLA MARGHERITA TRAPANI
ANNO 1991 44ª STAGIONE ARTISTICA9 LUGLIO CAVALLERIA RUSTICANA OPERA LIRICA
DI P. MASCAGNIBOLERO BALLETTO
DI M. RAVEL

11 LUGLIO CONCERTO "L'HISTOIRE DU SOLDAT" DI I. STRAVINSKY IX FESTIVAL DELLA CANZONE SICILIANA 12 LUGLIO FOLK SICILIA

13 LUGLIO CONCERTO ORCHESTRA SINFONICA SICILIANA COMPLESSO DI OTTONI CONCERTO 15 LUGLIO

17 / 23 LUGLIO CARMEN OPERA LIRICA
DI G. BIZET21 / 26 LUGLIO NORMA OPERA LIRICA
DI V. BELLINIINTERPRETI PRINCIPALI PER LA LIRICA
Arapian - Cappuccilli - Cecchele - Dubarry - Fillstad
Lantieri - Pacetti - Ricciarelli - Ruzza - Sebastian - Washington
DIRETTORI D'ORCHESTRA:
Angelo CAMPORI - Alain GUILAR - Antonino PARDO

29 LUGLIO CONCERTO ENSEMBLE D'ARCHI "LA REVOLUTOSA" CANZONI SPAGNOLE E ZARZUELA 30 LUGLIO CONCERTO

31 LUGLIO CURRIRI STIDDA DRAMMA MUSICALE DI A. ANNECCHINO CORPO DI BALLO SPAGNOLO MUSIC HALL 3 / 4 AGOSTO

7 AGOSTO BAILE FLAMENCO CORPO DI BALLO SPAGNOLO ORCHESTRA E CORO DELL'OPERA MOLDAVA CONCERTO 9 AGOSTO

11 AGOSTO LA VEDOVA ALLEGRA OPERETTA DI F. LEHAR FOLK SOVIETICO "FIORE DELLA MOLDAVA" BALLETTO 20 AGOSTO

Per diffondere il turismo sociale in Italia

L'O.T.I.S. per lo sviluppo

L'OTIS, l'organizzazione del Turismo Sociale della UIL ha iniziato la sua attività ormai da trent'anni con lo scopo principale di diffondere come bene sociale il Turismo fra i lavoratori. Molte cose sono state realizzate dall'OTIS, da Convegni ed indagini sul Turismo Sociale a scambi e soggiorni per i lavoratori; insomma questo segmento del Turismo ha promosso un movimento economico non trascurabile per il nostro paese.

Questo tipo di contributo non ha avuto ancora riconoscimenti tangibili e concreti da parte delle autorità pubbliche. Forse perché ancora si pensa che il Turismo sociale, il Turismo dei cittadini sia da considerare un parente povero del Turismo con T maiuscola. L'intenzione e la scelta della nostra Associazione, anche attraverso nuovi e moderni strumenti statutari, è quella di essere presente in prima persona

per rivendicare una politica attiva dello Stato e delle Regioni del Turismo Sociale. Gli Enti Locali, le Regioni non possono pensare di superare le necessità del Turismo Sociale e del Tempo libero dei cittadini con soggiorni per gli anziani o sporadiche iniziative di Turismo scolastico e dei minori, di per se stesse positive, senza pensare che le nuove esigenze del cittadino, della famiglia, dei giovani, della terza età, sono quelle della ricerca a costi accessibili del Turismo d'arte, della cultura, della riscoperta dell'ambiente, insomma di spendere il sempre maggiore tempo libero a disposizione in un Turismo di qualità. L'Europa aprirà maggiormente le sue porte dal 1993 e le Organizzazioni del Turismo Sociale e del Tempo libero devono essere presenti a quell'appuntamento con proposte concrete. L'OTIS si sta velocemente preparando all'Eu-

ropa della CEE, ma vuole concretizzare rapporti ancora più stretti con i paesi dell'Est e di tutto il mondo. Il Turismo, la conoscenza dei popoli, è un fattore di pace e di progresso che non può essere sottovalutato. La coscienza europea non si crea solo con freddi regolamenti, ma anche attraverso la conoscenza delle culture dei modi e delle condizioni di vita dei popoli. In questo senso l'OTIS può dare un contributo costruttivo, ma ha bisogno dell'azione corale di tutta l'Organizzazione ai vari livelli e di un'iniziativa delle Regioni nuova e diversa da quelle portate avanti fino ad oggi. L'OTIS vuole essere interlocutore dello Stato e delle Regioni per le materie di competenza per contribuire a sviluppare il Turismo Sociale di qualità e rispondere alle necessità che i cittadini hanno per l'utilizzo del tempo libero.

GIULIO LATTANZI

Nuove regole per la professione

Prepariamo il geometra all'Europa

L'integrazione europea del 1993, con la creazione di un grande mercato unificato, non si esaurisce nella liberalizzazione delle attività economiche, ma implica anche una difficile costruzione di regole organizzative compatibili all'interno di tutti i settori della vita politico-amministrativa.

Fra gli innumerevoli problemi che questo appuntamento comporta, sicuramente quello dell'omogeneizzazione delle figure professionali, così come sancito dalla direttiva Cee 21/12/88, si manifesta come il più complesso e denso di ripercussioni dal punto di vista culturale giuridico ed econo-

mico-sociale. Esaminiamo ad esempio le novità che si trovano di fronte ai giovani che aspirano ad esercitare la professione del geometra.

Da una parte si prospetta per costoro la necessità reale di un adeguato approfondimento disciplinare che la moderna professione non può trascurare. Dall'altra parte il prolungamento degli studi determina una contrapposizione fra coloro che già posseggono l'abilitazione professionale e coloro che la dovranno acquisire. Nel nostro paese, a seguito dell'applicazione della legge 75/85, per poter intraprendere la libera professione è stato istituzionalizzato il praticantato della durata di due anni obbligatori e propedeutici all'esame di Stato. In realtà ciò comporta che i geometri italiani siano impegnati per un numero di anni pari a quello dei loro colleghi europei:

calcolando frequenza scolastica e formazione alla professione si raggiunge lo stesso numero di anni (5 anni I.T.G. + 2 di praticantato, contro 4 anni di scuola superiore e 3 di specializzazione universitaria).

Alla luce di questa situazione occorre operare su due fronti: da un lato ottenere in sede Cee una sanatoria, che riconosca i diritti acquisiti per tutti gli iscritti all'albo e per coloro che hanno già intrapreso gli studi, indicando da quali fra i prossimi anni scolastici far iniziare il periodo per la nuova normativa.

Sistemati i benefici acquisiti, si dovrà dall'altro lato affrontare il problema della definizione della nuova figura professionale che inizierà, co-

munque, ad operare non prima di 8-10 anni.

La normativa Cee già citata indica per il futuro la necessità dell'acquisizione di un perfezionamento a livello universitario: in Italia attualmente esistono 344 I.T.G. e 44 università, di cui solo la metà svolge studi di materie tecniche, e due politecnici. La situazione, come si può osservare, non appare ideale, dal punto di vista organizzativo, soprattutto nel rapporto istituto superiore/università.

L'applicazione alla lettera della normativa Cee si presenterebbe quindi problematica per l'impossibilità, in tempi brevi, da parte degli atenei, di pensare, definire, organizzare, gestire, verificare nuovi curricula di studio.

Per tutte queste ragioni ritengo che sarebbe opportuno eseguire questi studi presso gli stessi istituti tecnici, in base anche a quanto recitato dal DPR 162/82. Questa soluzione, pur mantenendo, come per l'università, le difficoltà legate alla gestione dei corsi e della nomina dei docenti, favorirebbe da un lato la frequenza negli istituti sub-provinciali e, dall'altro, favorirebbe la ricaduta positiva, nel corso inferiore, delle esperienze culturali e professionali delle specializzazioni, non presentando - inoltre - fratture nell'itinerario di studio, definito, invece, secondo criteri di continuità.

Infine nel curriculum di studi, sia esso biennale o triennale, dovranno essere realmente inserite ed insegnate discipline moderne, adatte alla nuova professionalità, in grado di rendere veramente "professionista" e "concorrenziale" il geometra italiano che si appresta ad operare nel 2000.

GUGLIELMO CASTAGNETTI

Le tendenze del mercato del lavoro secondo i dati Istat

Occupazione e retribuzioni

Gli ultimi dati dell'Istat sull'occupazione e le retribuzioni così come emergono dalla rilevazione trimestrale sono il quadro più eloquente delle contraddizioni dell'economia italiana.

A gennaio l'occupazione è cresciuta di 273.000 unità rispetto allo stesso mese del '90. Il tasso di disoccupazione è sceso all'11,3% - salvo che nel Mezzogiorno dove il tasso rimane pressoché doppio della media na-

zionale - ma non c'è da essere entusiasti visto che nei sette paesi più industrializzati dell'Occidente la media della disoccupazione è del 7,5%.

Come è prevedibile, - e questa è un'altra delle anomalie italiane - nuovi posti di lavoro sono stati creati non dall'industria che è rimasta stabile, tanto meno dall'agricoltura che ha perso 130.000 addetti, ma dal settore del terziario. Non è dato sapere

se si tratta del terziario avanzato, che in qualche modo è collegato ad attività produttive, o del terziario impiegatizio, in gran parte nella pubblica amministrazione e nelle varie isole dell'arcipelago pubblico dove l'efficienza non è di casa.

Ma se sul fronte della disoccupazione in qualche modo le tinte sono rosee, più scure sono quelle che vengono dal fronte dell'aumento

(continua in ultima)

Il lavoro della Commissione per la parità

Immagine donna

La Commissione nazionale per la parità tra uomo e donna, presieduta dall'on. Tina Anselmi, ha promosso nell'autunno scorso una iniziativa singolare aprendo uno "Sportello Immagine Donna", che «si colloca... nella linea di una continuità di interesse all'immagine donna proposta dai mass media nella convinzione della rilevanza di tali mezzi nella costruzione e riproposizione di un modello culturale di riferimento relativo ai ruoli femminili e maschili».

Da allora lo sportello ha ricevuto moltissimi contributi di varia natura: lettere, telefonate, materiale audiovisivo e veri e propri studi sull'argomento realizzati da singoli, associazioni, organismi istituzionali e soprattutto da gruppi di studio organizzati da volenterose insegnanti delle scuole medie.

Il panorama che emerge è



in fondo quello scontato dei più triti luoghi comuni macinati con noiosa insistenza dalla pubblicità: donne patinate ritratte, come dice un contributo inviato alla commissione da una donna, "a quarti", privilegiando fondoschiena e gambe, o che si preparano fin dall'infanzia al loro futuro lavoro di mamme o fatali ammaliatrici, escludendo le altre mille possibilità intermedie che invece vengono tenute in considerazione quando ad essere ritratti sono gli uomini.

Le donne sono ancora oggi le principali consumatrici di romanzi rosa e fotoromanzi, per non parlare poi delle soap opera, premiate in Italia da un successo senza precedenti.

Lecture che tentano di riscattare insoddisfazioni quotidiane con iperrealità romanzate, ma il cui unico risultato è quello di mortificare, con il passare degli anni, una vita lontana mille miglia dell'avventura e dal lusso.

Molto più fastidiosi dei corpi levigati offerti agli sguardi sono allora le ideologie che covano dietro ad essi, il martellamento quieto e continuo che ricorda alla donna i propri limiti, restringendo inesorabilmente il suo campo d'azione.

Una lettera molto bella inviata alla commissione si riferisce alla pubblicità della Mita (fotocopiatrici, materiale fotografico, ecc.) che per approssimazione e grossolanità potrebbe veramente essere premiata.

"In tale pubblicità dopo il trito e ritrito cliché dell'uomo manager che ipocritamente telefona alla consorte con la segretaria amabilmente seduta sulle ginocchia, dulcis in fundo arriva l'immagine di una fotografia di tale scenetta scattata e firmata dalla signora delle pulizie e usata da quest'ultima come elemento di ricatto al fine di ottenere un aumento salariale".

La donna che scrive allo sportello "Immagine Donna" è socio-dipendente di un'impresa di pulizie e giustamente rileva come "sia arrivata con molta fatica ad essere consapevole che il mio lavoro ha pari dignità con altri e che il problema riguarda la dequalificazione di questa attività...".

A una donna che non riesca ad essere madre perfetta, donna in carriera e attraente oggetto di desiderio sembra essere negata qualunque considerazione, con un'evidente semplificazione dei meccanismi di integrazione reali. Condizionata e condizionatrice, la pubblicità della beccera sicurezza maschile nell'accostare come trent'anni addietro volti di donne a messaggi scontati e banali, che ci fanno chiedere quanto tempo dovrà ancora passare perché naufraghi questo mito dell'uomo, cinico divoratore di donne e motori, padrone di una vita domestica ed urbana sempre meno desiderabile.

Il Teatro di Segesta



SCENA MILLENARIA PER I CLASSICI DEL MONDO

VI CICLO DI SPETTACOLI CLASSICI

Dal 22 Giugno al 3 Settembre 1991

22 Giugno - ore 20,00

ANTIGONE di Sofocle

Regia di Carlo Quartucci - Prima Assoluta
Una produzione Azienda Provinciale Turismo Trapani

23 Giugno - ore 21,00

STORIE D'AMORE E DI DEMONI

Una notte di Kathakali
Teatro Classico Indiano - Prima Nazionale
Produzione Accademia delle Forme Sceniche - Kerala Kathakali Troupe
La manifestazione proseguirà fino alle prime ore del mattino

Dal 24 Giugno al 1 Luglio - ore 20,00

ANTIGONE di Sofocle

Regia di Carlo Quartucci - Repliche

14 Agosto - ore 18,00

ANTIGONE di Sofocle

Hoelderlin - Brecht
per la regia di Jean-Marie Straub
Trasposizione teatrale del set cinematografico del film girato nel teatro
Rappresentazione in lingua tedesca con la disponibilità della traduzione italiana
(Per questa manifestazione l'ingresso è libero)

Dal 24 Agosto al 3 Settembre - ore 18,00

TIESTE di Seneca

Regia di Walter Pagliaro
Produzione Istituto Nazionale del Dramma Antico

Informazioni: Azienda Provinciale Turismo Trapani - Tel. (0923) 29000/27077

Prenotazioni presso tutte le agenzie di viaggio.

Vendita e prevendita biglietti: Salvo Viaggi - C.so Italia 42 - Trapani - Tel. (0923) 873636

Apertura botteghino del Teatro due ore prima dello spettacolo. Posto unico € 10.000

Accesso al Teatro un'ora e mezza prima dell'inizio di ogni spettacolo

Ideazione, promozione e organizzazione:
AZIENDA PROVINCIALE TURISMO TRAPANI
Laboratorio Internazionale
di Drammaturgia Classica



PROVINCIA REGIONALE DI TRAPANI
Assessorato Regionale Turismo Comunicazioni
e Trasporti - Assessorato Regionale Beni Culturali
e Ambientali - Soprintendenza Beni Culturali
e Ambientali - Comune di Calatalfi

A TRAPANI
VIA C. A. PEPOLI 267-273
(0923) 554.455

G&B
Supermercati

Dott.ssa M.I. BONANNO CONTI
PRIMARIO PEDIATRIA OSPEDALE DI TRAPANI

Spec. in Clinica Pediatrica Spec. in Malattie Infettive

NEONATOLOGIA

RICEVE A TRAPANI, VIA ROCCO SOLINA, 2 (ang. via Spalti)
Ore 11-13 e per appuntamento Tel. (0923) 24820

Dott. ANTONIO CANDELA

Specialista in CHIRURGIA APPARATO DIGERENTE
Specialista in CHIRURGIA GENERALE
Primario servizio autonomo Endoscopia
Ospedale Sant'Antonio Abate - Trapani

**ENDOSCOPIA DIGESTIVA
DIAGNOSTICA E CHIRURGICA**

Riceve a TRAPANI per appuntamento.
VIA CONTE AGOSTINO PEPOLI, 103 - TELEF. (0923) 20360

Dott. SALVATORE D'ANGELO

Primario di Immunologia dell'Ospedale di Potenza

Specialista: MALATTIE DEL SANGUE
RENE E RICAMBIO
MEDICINA DEL LAVORO

Consultazione per appuntamento: TEL. 0923/833808

VIA G. VERDI, 11 - VALDERICE

Dr. MARIO INGLESE

Spec. Malattie del Cuore Elettrocardiografia Raggi X
Spec. Medicina Interna Elettrocardiografia dinamica (Halter)
Spec. Malattie apparato digerente Fonocardiografia Cicloergometria
Spec. Geriatria e Gerontologia Ultrasonografia Doppler

Studio: TRAPANI - VIA BELLINI, 4 p.t. - Tel. (0923) 23460
Abitaz.: Villa Bellavista - Raganzili Tel. (0923) 62669

STUDIO RADIOLOGICO

Dr. GIUSEPPE PERRICONE s.n.c.
ECOGRAFIE E MAMMOGRAFIE

Gabinetto: VIA VESPRI, 95 - TRAPANI
TEL. (0923) 22148

Riceve tutti i giorni, escluso il sabato
- dalle ore 8,30 alle ore 13 e dalle ore 16 alle ore 18

CASA DI CURA "VILLA DEI GERANI"

EPATO-GASTROENTEROLOGIA
ENDOSCOPIA DIGESTIVA · COLO-PROCTOLOGIA

Dott. FRANCESCO MANZO
Specialista in Gastroenterologia
ed Endoscopia Digestiva

Consultazioni per appuntamento: (tel. 0923/533533)
Via Scontrino, 17 - TRAPANI



PROVINCIA REGIONALE TRAPANI

Ai sensi dell'art. 6 della legge 25 febbraio 1987, n. 67, si pubblicano i seguenti dati relativi al bilancio preventivo 1991 e al bilancio consuntivo 1989 (1).

1 - Le notizie relative alle entrate e alle spese sono le seguenti (in migliaia di lire):

ENTRATE

DENOMINAZIONE	Previsioni di competenza da bilancio ANNO 1989	Accertamenti da conto consuntivo ANNO 1989
- Avanzo amministrazione	5.261.577	—
- Tributarie	3.115.650	3.410.001
- Contributi e trasferimenti (di cui dallo Stato)	68.052.849	55.993.050
(di cui dalle Regioni)	(38.557.530)	(36.900.053)
	(28.605.319)	(19.052.997)
- Extratributarie	2.259.807	1.495.593
(di cui per proventi servizi pubblici)	(320.740)	(378.010)
Totale entrate di parte corrente	73.428.306	60.898.644
- Alienazione di beni e trasferimenti (di cui dallo Stato)	234.522.709	59.491.319
(di cui dalle Regioni)	(155.000.000)	(—)
	(77.300.607)	(59.491.319)
- Assunzione prestiti	55.190.000	4.950.000
(di cui per anticipazioni di tesoreria)	(—)	(—)
Totale entrate conto capitale	289.712.709	64.441.319
- Partite di giro	6.057.000	4.643.906
Totale	374.459.592	129.983.869
- Disavanzo di gestione	—	13.857.367
TOTALE GENERALE	374.459.592	143.841.236

SPESE

DENOMINAZIONE	Previsioni di competenza da bilancio ANNO 1989	Accertamenti da conto consuntivo ANNO 1989
- Disavanzo Amministrazione	—	—
- Correnti	72.089.568	62.047.132
- Rimborso quote di capitale per mutui in ammortamento. . . .	3.102.217	2.201.011
Totale spese di parte corrente	75.191.785	64.248.143
- Spese di investimento	293.210.807	74.949.187
Totale spese conto capitale	293.210.807	74.949.187
- Rimborso anticipazioni di tesoreria ed altri	—	—
- Partite di giro	6.057.000	4.643.906
Totale	374.459.592	143.841.236
- Avanzo di gestione	—	—
TOTALE GENERALE	374.459.592	143.841.236

2 - La classificazione delle principali spese correnti e in conto capitale, desunte dal consuntivo, secondo l'analisi economico-funzionale è la seguente (in migliaia di lire):

	Amministrazione generale	Istruzione e cultura	Abitazioni	Attività sociali	Trasporti	Attività economica	TOTALE
- Personale	8.510.779	10.069.969	—	814.778	2.081.142	—	21.476.668
- Acquisto beni e servizi	3.002.988	8.918.020	—	2.740.613	9.220.724	3.177.937	27.060.282
- Interessi passivi	223.050	295.126	—	—	3.125.827	—	3.644.003
- Investimenti effettuati direttamente dall'Amministrazione	7.355.778	8.675.342	—	1.918.787	24.546.748	24.872.532	67.369.187
- Investimenti indiretti	—	—	—	—	—	7.580.000	7.580.000
	19.092.595	27.958.457	—	5.474.178	38.974.441	35.630.469	127.130.140

3 - La risultanza finale a tutto il 31 dicembre 1989, desunta dal consuntivo (in migliaia di lire):

- Avanzo/Disavanzo di amministrazione dal conto consuntivo dell'anno L. 35.429.830
- Residui passivi perenti esistenti alla data di chiusura del conto consuntivo dell'anno L. 1.448.950
- Avanzo/Disavanzo di amministrazione disponibile al 31 dicembre L. 36.878.780
- Ammontare dei debiti fuori bilancio comunque esistenti e risultanti dalla elencazione allegata al conto consuntivo dell'anno _____ (L. —).

4 - Le principali entrate e spese per abitante desunte dal consuntivo sono le seguenti (in migliaia di lire):

Entrate correnti L. 145

di cui:

- tributarie L. 8
- contributi e trasferimenti L. 134
- altre entrate correnti L. 3

Spese correnti L. 179

di cui:

- personale L. 51
- acquisto beni e servizi L. 64
- altre spese correnti L. 64

(1) I dati si riferiscono all'ultimo consuntivo approvato.

Calcio

Già in settimana potrebbero esserci delle novità

Tennis

Di fronte ad una nutrita schiera di partecipanti

Attese dalla tifoseria granata notizie dal mercato di Cernobbio

Dopo l'ingaggio del nuovo tecnico, De Petrillo, i sostenitori del Trapani Calcio S.p.A. attendono di conoscere ufficialmente i nomi dei giocatori che rafforzeranno i quadri del complesso del Presidente Bulgarella.

Da tale punto di vista, parecchie novità potrebbero giungere nella settimana in corso: infatti proprio lunedì

scorso si è aperto a Cernobbio il mercato del calcio. Comunque, mentre si attendono delle buone notizie sul fronte del potenziamento dei quadri societari, si sono

apprese delle importanti novità circa la formazione del girone nel quale il Trapani, al pari di tutte le altre squadre siciliane, giocherà nelle prossime stagioni.

Da parecchi anni, ormai, il girone dell'Interregionale che più ci interessa era composto da compagini che erano tutte siciliane: nel prossimo campionato, sicuramente, non sarà così.

Alle quattordici formazioni dell'isola si aggiungeranno, sicuramente, alcune squadre calabre e, molto probabilmente, anche campane e laziali.

Così, in sostanza, anche il nostro girone dell'Interregionale avrà formazioni del centro Italia, come già avviene per la C/2.

Questo, naturalmente, rende più difficile il campionato: innanzitutto saranno necessarie più risorse finanziarie per affrontare trasferte più lunghe; poi ci sarà da giocare contro compagini che sono pressoché sconosciute.

Per sapere comunque, con esattezza quali saranno le avversarie del Trapani il prossimo anno, ci sarà da attendere la comunicazione ufficiale della Lega, presumibilmente verso la fine del mese di luglio.

Pertanto, per giocare tutte le chances di successo finale, il Trapani dovrà presentarsi già al raduno con la rosa al completo, così da consentire a De Petrillo di lavorare nelle migliori condizioni per conquistare la promozione.

MAURIZIO SCHIFANO

Basket

Sicuri partenti Johnson e Hart

A vuoto la campagna acquisti della Pallacanestro Trapani

A pochi giorni dal termine della campagna trasferimenti della serie A, è tanta la carne al fuoco ma nulla di concluso nella campagna acquisti della Pallacanestro Trapani.

La scelta del neo allenatore Sacco di giocare il prossimo campionato di A1 con una coppia di stranieri formati da un centro pesante e

da un'ala piccola, ha praticamente chiuso la strada ai due ex americani Johnson e Lee Hart. Per il ruolo di ala piccola sempre più insistenti sono le voci che danno in maglia granata Alexis, atleta che da parecchie stagioni milita nel campionato italiano e che nello scorso campionato ha contribuito a portare in A1 il

Siena; per il ruolo di centro in società si parla di un elemento di circa 2,10 mt. (di cui non ancora svelato il nome) in grado di prendere un notevole numero di rimbalzi e per quanto riguarda gli italiani obiettivo principale è l'acquisto di un lungo di esperienza in grado di far coppia con il pivot straniero.

Altri obiettivi della società sono Favero della Stefanel Trieste, che dovrebbe sostituire Morrone destinato alla Benetton Treviso e una guardia nel caso in cui Lot dovesse lasciare il sodalizio granata.

Intanto, il Sindaco di Trapani con una nota, che a lato pubblichiamo, indirizzata al Presidente della Regione Sicilia, ed all'Assessore regionale allo Sport, ha sollecitato un'opportuno e congruo intervento finanziario a favore della società Pallacanestro Trapani.

MARIO BOSCO

A seguito della prestigiosa promozione conseguita nel campionato di A1, questa amministrazione confida in una benevola attenzione della Regione.

La partecipazione al campionato della maggiore serie di basket della squadra trapanese costituirà, di certo, un efficace veicolo promozionale d'immagine per tutta l'Isola e in tale prospettiva si chiede un urgente intervento finanziario a favore dell'A.S. Pallacanestro Trapani.

Grato per la benevola attenzione, colgo l'occasione per porgere i migliori saluti.

VINCENZO AUGUGLIARO
Sindaco di Trapani

RIPORTI · RIPORTI · RIPORTI · RIPORTI

TRAFFICO...
(dalla prima)

Bisogna affrontare questi problemi non del tutto secondari, anche perché non si tratta di situazioni conseguenti ad emergenze di programmi proiettati nel futuro ma, piuttosto, di servizi o di esigenze di ordine quotidiano, di normale e civile routine.

Si tratta di carenze, di fastidiosi ritardi, contrattamenti, o difficoltà di ordine burocratico, che inceppano e rendono difficile la vita del cittadino, che si riferiscono alla realtà di cattivo andamento dei servizi normali, indispensabili, che vengono interrotti o fatti mal funzionare proprio nei periodi in cui dovrebbero essere piuttosto potenziati al massimo grado.

Due soli esempi, corrispondenti a due serie di servizi che suscitano proteste serrate, e ne susciteranno ancora.

Primo: l'erogazione dell'acqua. Mai come ora l'EAS ha erogato con tanta avarizia, frammentarietà e disfunzione l'acqua agli utenti. Se, ora come ora, è insufficiente la quantità di acqua che viene fornita da cattiva organizzazione e fontanieri eternamente inesperti, cosa accadrà da qui ad una quindicina di giorni?

Secondo: i pubblici servizi igienici. Funzionano sempre saltuariamente e provvisoriamente, e con orari misteriosi. In atto, poi, sono tutti chiusi: quelli di Porta Trapani, della Piazza Loggia, del Balio. I siti, cioè, dove si riteneva di aprirli, in quanto punti di riferimento o di passaggio di un flusso turistico sempre più numeroso, e vivo in ogni tempo dell'anno, specialmente poi in quello della stagione estiva. È da immaginare a questo riguardo il disagio di centinaia di turisti ed, anche, l'imbarazzo di gestori di bar, ristoranti, alberghi ed anche di privati che si vedono spesso costretti, e per motivi

giustificabili, a non soddisfare richieste di fruizione di un gabinetto, o water che dir si voglia, sia in quanto, in fondo, non titolari di "albergo diurno", sia anche perché manca l'acqua. E torniamo al primo problema.

Ora, tutti i cantieri in corso, dei quali abbiamo detto all'inizio, lavorano, ripetiamo per il futuro. Un futuro, però, che può essere compromesso dal persistere dell'incuria accidia che minaccia la funzionalità di servizi vitali su alcuni dei quali è solo a titolo di esempio, ci siamo soffermati.

NELL'ASSENZA
(dalla prima)

In questo concordiamo con "l'esigenza di un organo unitario di intervento - dalla provata efficienza operativa - (che) si impone anche per riaffermare la presenza dello Stato nel Mezzogiorno". Senza di questo è del tutto inutile o quantomeno velleitario pensare ad una Italia inserita nel processo di integrazione europea. La scala del ragionamento dovrà essere la "regione economica" Mezzogiorno e quindi il disegno complessivo non può essere la sommatoria di indistinti interessi regionali, bensì un quadro in cui lo Stato assume delle decisioni in ordine allo sviluppo complessivo del paese avendo come obiettivo la omogeneizzazione del tessuto civile, economico, sociale.

Molti errori sono imputabili alla classe politica meridionale. Gli organi centrali dello Stato hanno il dovere di correggerli, ricordando che di tutti gli scandali recenti e meno recenti che hanno investito il Mezzogiorno nessuno ha mai sfiorato quello che era ed è lo strumento principale dell'intervento straordinario. Vergognarsi del Mezzogiorno perché "malato" non assolve dalla colpa di non sapere o volere trovare la terapia per guarirlo.

PARROCCHIE RURALI
(dalla quarta)

faste che avrebbe recato a questa città un certo provvedimento che eravate sul punto di emanare a favore della chiesa di Custonaci?"

E prosegue, ricordando che quella commissione fu ricevuta da un vescovo in pantofole, che "scaricò sul loro capo una tempesta di villanie", che trattò malissimo tutti in veEndo contro lo stesso Arciprete, suo rappresentante a Monte San Giuliano.

Con questo gesto - prosegue "avete dato inizio al vostro apostolato".

Il vescovo avrebbe dichiarato, in una occasione: "c'è molta canaglia a Monte San Giuliano". L'estensore della lettera rintuzza ferocemente. Molta canaglia; forse è vero. Ma per quantità. Per qualità di canaglie, però: "se dobbiamo giudicare da certi campioni" - saetta il libellista - "il vostro Paese, monsignore, deve certamente superarci di gran lunga".

SUL FENOMENO ELETTORALE
(dalla quarta)

denuncia... Ora alla luce di tutto ciò, alla luce di risultati incontestabili quasi più di quanto lo furono quelli della prima consultazione e con quelli discordanti nella volontà espressa, ora cominciano a prender significato le ironie sottili di quanti hanno affermato, nel primo momento di euforia, che non tutto quel che è nuovo è buono.

Ed allora le sottigliezze etico-politiche di quanti credero che con i primi risultati si sarebbe potuto veramente cambiar qualcosa rendendo di fatto possibile il ricorso allo scioglimento dell'intero Parlamento, precedentemente eletto come manifestazioni di una volontà popolare mutata, fanno veramente sorridere: vien da ricordare che i

termini etica e politica non si coniugano per principio e definizione; che mentre l'una poggia su rigorose leggi categoriche, l'altra consente in ogni momento la mutevolezza dei mezzi e persino dei fini.

Soccorre a mente fredda la considerazione che anche con il passato regime, che è stato consentito al popolo di poter abrogare, di fatto il cittadino che avesse coscienza avrebbe potuto votare una sola preferenza anzi che quattro o tre; e che tutto questo non ha impedito allo stesso cittadino di esprimere, nel passato e poi nel recente futuro delle ultime consultazioni regionali, le più preferenze consentitegli.

Soccorre la considerazione che ha fatto in una manifestazione elettorale il vice Segretario Nazionale del Partito Repubblicano Bogi, secondo cui il popolo quando è libero di esprimersi, quando cioè non è sottoposto alle pressioni elettorali dei partiti (lui indicava persino quali), manifesta la sua libera volontà che differisce da quella espressa quando è invece "intruppata" e guardato a vista.

Ma tutto questo cosa finisce col significare: che in un libero stato democratico il popolo non è libero, o che invece il popolo non è cosciente, o che invece il partito condiziona fortemente la volontà popolare consentendone la sola espressione a lui favorevole?

OCCUPAZIONE
(dalla sesta)

delle retribuzione che a gennaio è stato del 6,5%.

In termini reali, dunque, le retribuzioni hanno abbondantemente recuperato sull'aumento dei prezzi di un 4,9% che è il doppio del tasso di crescita dell'economia nazionale. Niente male, si direbbe. Se l'Italia non avesse un problema di inflazione alta rispetto alla media europea.

Torneo "Pio La Torre": il trapanese Andrea Meli fra i semifinalisti La racchetta trapanese è stato l'unico degli italiani a raggiungere le semifinali del torneo

Grosso risultato del giovane under 14 del C.T. Trapani Andrea Meli, nel torneo internazionale "Pio La Torre" svoltosi a Palermo la settimana scorsa.

La "racchetta" trapanese, è stata l'unica tra tutti gli italiani iscritti a raggiungere la semifinale del torneo.

Di fronte ad una nutrita schiera di partecipanti provenienti da ben 11 paesi, Danimarca, Grecia, Argentina, Ungheria, Polonia, Germania, Unione Sovietica, Svezia, Malta, Spagna e naturalmente Italia, l'under 14 trapanese ha ottimamente figurato battendo al primo turno il danese Johansen per 6/0 6/4, negli ottavi il greco Vhalok con un doppio 6/2, nei quarti di finale un altro greco, Rojas, accreditato della seconda testa di serie, per 6/3 3/6 6/2, prima di doversi arrendere all'argentino Cavallaro col punteggio di 2/6 6/1 6/3. Argentino che, lo ricordiamo, ha vinto poi il torneo.

Al giovane tennista trapanese abbiamo rivolto alcune domande al suo ritorno in città.

Andrea Meli, questo non è stato il tuo primo torneo internazionale se ben ricordiamo. «Già, prima di questo torneo avevo giocato a Genova dove ero riuscito a superare le qualificazioni».

A contatto con questi tuoi coetanei stranieri che già cominciano ad andare all'estero quasi come dei professionisti, cosa hai notato di diverso, rispetto agli altri under 14 italiani che già conosci?

«Forse hai detto bene, parlando quasi di professionisti. In realtà, rispetto a noi, in loro c'è una maggiore professionalità. Professionalità che si vede in tante piccole cose, da come si allenano a come affrontano mentalmente un incontro, ad esempio».

Le federazioni straniere come seguono i loro giovani?

«Credo francamente che all'estero i giovani siano seguiti meglio che da noi in Italia. Ogni gruppo straniero presente a Palermo, ad esempio, aveva il suo accompagnatore mentre noi italiani eravamo ognuno per proprio conto».

Programmi futuri per questa stagione?

«Ora a parte il tabellone regionale a squadre under 14 (n.d.r. sabato scorso il C.T. Trapani con Meli, Serrano e Ellena ha vinto per 2-1 a Catania) aspetto i campionati siciliani di categoria che si svolgeranno al C.T. Umberto di Catania mentre cercherò di giocare quanti più tornei di C».

ENZO SACCARO

Salvatore Genovese e Marina Mistretta dominano l'edizione "Matchball 1991"

Salvatore Genovese, tornato in campo dopo l'assenza alla prima prova del circuito amatoriale Matchball, si è aggiudicato la seconda prova battendo in finale un sorprendente Vincenzo Monaco per 6/3 6/2.

Già dominatore assoluto dell'edizione dello scorso anno del circuito Matchball, Genovese non ha ceduto un solo set ai suoi avversari battendo nell'ordine Scibilia con un doppio 6/1 al primo turno, Ruggirello con un doppio 6/0 al secondo, Adragna al terzo turno si è ritirato sul 5-0 del primo set, Longhitano è stato sconfitto in semifinale per 6/4 6/0 e in finale come detto ha battuto Monaco per 6/3 6/2. Si direbbe un vero e proprio rullo compressore.

Ma non vogliamo dimenticare il finalista di questa seconda prova, Vincenzo Monaco, anche lui frequentatore del C.T. Trapani come tanti giovani appassionati cittadini.

Virtualmente numero quattro del seeding, ha eliminato al primo turno La Vecchia con un doppio 6/0, ha proseguito nel secondo con Baldo Carlino con l'identico punteggio di 6/0 6/0, al terzo ha battuto Antonio Poma con un doppio 6/1 e in semifinale ha sconfitto, ancora per 6/1 6/1 Serrano. In finale, forse appagato di quanto già aveva fatto, non è riuscito ad esprimersi al meglio lasciando via libera a Genovese.

Genovese che ha concesso il bis anche nel doppio in coppia con Longhitano, nella finale disputata a seguire, hanno avuto facilmente ragione nei confronti della coppia Monaco-Ricevuto, col punteggio di 6/1 6/2.

Nel tabellone femminile, Marina Mistretta continua a

fare il bello e il cattivo tempo ritrovando in finale anche questa volta Silvia Grimaldi. La superiorità della Mistretta ha avuto ragione su tutto e su tutte.

Risultato finale dello scontro Mistretta-Grimaldi 6/1 6/2.

E. S.

CIRCUITO



articoli e forniture sportive

corri da match ball

Via Manzoni, 11
CASA SANTA - ERICE (TP)
TEL. 539137

Carlino
gioielli

Via Manzoni, 27 - Casa Santa - Erice (TP) - Tel. 551666

COMMENTI E CLASSIFICHE SU:
TRAPANI NUOVA - Tutti i venerdì in edicola

HEAD Racchette e abbigliamento sportivo



Perché abbonarsi a:

L'ECO DELLA STAMPA® ?

- 1) Per verificare l'uscita dei propri comunicati stampa.
- 2) Per sapere cosa si dice della propria Azienda o dei propri clienti.
- 3) Per analizzare le azioni di P.R. e le campagne pubblicitarie della concorrenza.
- 4) Per anticipare gli orientamenti del mercato.
- 5) Per aggiornarsi su determinati problemi di settore.
- 6) Per avere notizie da più fonti (oltre 4.000 testate) su fatti o avvenimenti specifici.
- 7) Per documentarsi meglio su qualsiasi argomento trattato dalla stampa.

L'ECO DELLA STAMPA - Via Compagnoni, 28 - 20129 Milano - Tel. (02) 710181-723333-7490625